

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	31/07/2019	16	In Etiopia piantati 350 milioni di alberi <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	31/07/2019	11	Brucia il circolo polare artico, fiamme verso Mosca <i>Fabrizio Dragosei</i>	4
ITALIA OGGI	31/07/2019	14	Dispositivo tecnologico per resistere alla siccità <i>Ettore Bianchi</i>	5
OSSERVATORE ROMANO	31/07/2019	3	Il consumo oltre il Pianeta = Il consumo oltre il Pianeta <i>Fausta Speranza</i>	6
STAMPA	31/07/2019	13	Siberia devastata dagli incendi. Ma niente pompieri per risparmiare <i>Giuseppe Agliastro</i>	8
STAMPA	31/07/2019	15	La Romagna perde il mare Bagno vietato per i batteri <i>Pierangelo Sapegno</i>	9
tgcom24.mediaset.it	30/07/2019	1	Marche, affresco del '500 abbandonato per anni tra le macerie del terremoto: "Nessuno ha mai fatto niente" <i>Redazione Tgcom24</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	Ravenna, presentato nuovo mezzo antincendio boschivo di Mistral <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	Cnsas, grande successo per il polo formativo per unit? cinofile <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	Trentino: iniziati i lavori di ripristino dopo il maltempo <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	Foggia: incendio distrugge 33 camion per la raccolta rifiuti <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	Incendio nel Nuorese: bruciati 600 ettari, decine di animali morti <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	Alluvione nel senese: volontari della Protezione Civile all'opera <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	"Anch'io sono la protezione civile" sbarca ad Agrigento <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	A Remtech 2019 conferenza nazionale su rischio costiero e cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	FVG, tra un anno di nuovo operativo radar meteo Fossalon (GO) <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	Incendio nel Nuorese, Regione chieder? stato d'emergenza <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	30/07/2019	1	Bologna, incendio dopo incidente in A14: un morto <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	30/07/2019	1	Il maltempo è l'ideale per la riproduzione delle zanzare: le buone pratiche dell'Ausl di Bologna per combatterle <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	30/07/2019	1	Siccità in Svizzera: sotto pressione gli alberi delle foreste, preoccupa l'avanzata del bostrico <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	30/07/2019	1	Allerta Meteo Estofex per il Nord Italia: attenzione a nubifragi, alluvioni lampo e forte vento <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	30/07/2019	1	Scossa di terremoto in Germania, paura a Costanza [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	30/07/2019	1	Piogge monsoniche in India, disastro alluvioni nel Maharashtra: decine di animali trascinati via dalla corrente [VIDEO] <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	30/07/2019	1	Pazzo agosto <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	31/07/2019	1	Terremoto a Creta <i>Redazione</i>	28
ansa.it	30/07/2019	1	Brasile: studio, deforestazione Amazzonia fa tardare piogge - Natura <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	30/07/2019	1	Pakistan: maltempo, 6 morti a Karachi - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	30/07/2019	1	Giappone, 11 morti per il caldo - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
askanews.it	30/07/2019	1	Torna il grande caldo sull'Italia, punte di 40 gradi al centro-sud <i>Redazione</i>	32
blitzquotidiano.it	31/07/2019	1	Terremoto Grecia, scossa del 5,2 a Creta: turisti e residenti in strada <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-07-2019

blitzquotidiano.it	29/07/2019	1	Terremoto Senigallia, scossa di magnitudo 2.8 avvertita in tutta la provincia <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	30/07/2019	1	Meteo, torna il caldo: picco di temperature tra mercoledì e giovedì <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	31/07/2019	1	Terremoto a Udine di 3.3 avvertito chiaramente da Gemona del Friuli a Pordenone <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	29/07/2019	1	Scossa a Senigallia, paura tra i bagnanti <i>Redazione</i>	37
ilmattino.it	30/07/2019	1	Terremoto a Udine di 3.3 magnitudo, avvertito chiaramente anche a Pordenone e Gemona del Friuli <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	30/07/2019	1	Sisma e vulcani, sull'isola d'Ischia la sentinella che vigila dal cielo <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	30/07/2019	1	Blitz nella Terra dei Fuochi: tre arresti per roghi di rifiuti <i>Redazione</i>	40
liberoquotidiano.it	30/07/2019	1	Veneto: Geologi, prevenzione e messa in sicurezza siano priorità della politica (2) <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	30/07/2019	1	Monte Cervino, la prova definitiva del riscaldamento globale? Cosa mostrano le telecamere <i>Redazione</i>	42
liberoquotidiano.it	30/07/2019	1	Maltempo: Veneto, in arrivo altri temporali, allerta gialla in alcuni bacini idrografici <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	30/07/2019	1	Meteo, in arrivo una nuova ondata di caldo: al Sud e sulle isole temperature a 40 gradi <i>Redazione</i>	44
ilfoglio.it	30/07/2019	1	Maltempo: Veneto, in arrivo altri temporali, allerta gialla in alcuni bacini idrografici <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	31/07/2019	1	Terremoto all'alba a Creta in Grecia: scossa di magnitudo 5.2, panico tra turisti <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	28/07/2019	1	Terremoto a Udine di 3.2 avvertito chiaramente anche a Pordenone <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	29/07/2019	1	Terremoto al largo di Senigallia di 2.8, allarme tra i bagnanti da Ancona sino a Fano <i>Redazione</i>	48
ilmessaggero.it	30/07/2019	1	Foligno, aeroporto arriva la stazione meteo dell'Aeronautica Militare per far crescere l'avioturismo <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	31/07/2019	1	Il cambiamento del clima porta in discarica, il viaggio di Mattia ed Elisabetta <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	30/07/2019	1	Troppo caldo, il Cervino si sta sgretolando <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	30/07/2019	1	Alpinista precipita sul Monte Rosa: in corso le ricerche con l'elicottero <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	30/07/2019	1	Sarà un agosto meno afoso nel segno dell'instabilità atlantica <i>Redazione</i>	53
statoquotidiano.it	30/07/2019	1	Rogo distrugge 33 mezzi di raccolta per i rifiuti a S. Giovanni Rotondo <i>Redazione</i>	54
statoquotidiano.it	30/07/2019	1	Anticiclone in rinforzo nella nuova settimana, ma con alcuni temporali <i>Redazione</i>	55
agi.it	30/07/2019	1	Gli incendi che stanno devastando la Siberia sono un pericolo per tutto il pianeta <i>Redazione</i>	56
ilfattoquotidiano.it	30/07/2019	1	Gole del Raganello, chiusa inchiesta sui dieci morti per la piena dell'agosto 2018: 14 indagati. L'organizzatore disse: "Non dovrebbe piovere" <i>Redazione</i>	57
FRONTIERARIETI.COM	30/07/2019	1	Accumoli e Amatrice: accelerati i tempi di rimozione delle macerie del sisma <i>Redazione</i>	59

In Etiopia piantati 350 milioni di alberi

[Redazione]

I cittadini etiopi hanno piantato più di 350 milioni di alberi in un solo giorno, anzi in 12 ore: un record mondiale, parte di una campagna per combattere la deforestazione e il cambiamento climatico, battezzata Green Legacy, voluta dal primo ministro Abiy Ahmed. Milioni di etiopi sono scesi nelle strade e già nelle prime sei ore erano stati piantati 150 milioni di alberi. Alla fine il governo ha reso noto che erano stati messi a dimora 353,6 milioni di alberi. Un lavoro imponente, che ha superato (Obiettivo iniziale di 200 milioni di alberi piantati in un giorno. L'Etiopia soffre pesantemente gli effetti del riscaldamento climatico e ha subito non solo una rapida deforestazione, ma anche un'erosione del suolo. Inoltre i periodi di siccità alternati alle inondazioni hanno messo in ginocchio l'agricoltura, settore portante dell'economia locale. -tit_org-

L'allarme**Brucia il circolo polare artico, fiamme verso Mosca***[Fabrizio Dragosei]*

ESTERI L'allarme Brucia il circolo polare artico, fiamme verso Mosca MOSCA Certo, c'è il gran caldo che ha colpito quest'anno tutte le regioni artiche, dieci gradi più della media tra il 1981 e il 2010, con il permafrost che si scioglie e gli acquitrini che diventano sterpaglie secche. Ma anche e soprattutto l'inerzia, l'incuria, la disattenzione delle autorità che hanno iniziato a muoversi con estremo ritardo, almeno in Russia. Solo ora che il fumo degli incendi vastissimi sta intossicando grandi città come Chelyabinsk, Novosibirsk, Yekaterinburg e minaccia anche Mosca, migliaia di chilometri più a ovest. In base a una norma di epoca sovietica ripristinata nel 2015 per risparmiare, le autorità locali sono infatti autorizzate a non fare assolutamente nulla se il fuoco non minaccia insedia- La legge In Russia una legge di epoca sovietica vieta di intervenire se il fuoco non minaccia insediamenti umani e il costo dello spegnimento dei roghi è superiore ai danni economici menti umani. Nelle vastissime aree siberiane definite di controllo, gli addetti stanno letteralmente a guardare milioni di ettari che vanno in fumo. Se il costo dello spegnimento dei roghi è superiore ai danni economici previsti (legname distrutto e sottratto all'industria) allora non si interviene. Così centinaia di incendi che all'inizio si potevano spegnere con poco sforzo sono diventati colossali. È in fiamme un'area equivalente al Belgio, oltre tre milioni di ettari. Nelle ultime sei settimane ci sono stati ben cento focolai sopra il Circolo polare artico, tra Alaska, Canada e Siberia. Ma in Russia, chiaramente, la situazione è più drammatica. Il surriscaldamento di queste aree ha asciugato gli acquitrini ricchi di torba che essiccata viene colpita dagli incendi. Normalmente il fumo si disperde verso le zone isolate del Nordest, provocando grandi problemi climatici ma non toccando insediamenti umani. In questi giorni invece i venti spirano al contrario, verso Ovest e le grandi città. Così, alla fine, anche a Mosca hanno deciso di intervenire. In 4 regioni è stato dichiarato lo stato d'emergenza. E il premier Medvedev ha mobilitato il ministro per l'Ambiente Kobylnik: ispezioni la situazione. Purché non sia troppo tardi. Fabrizio Dragosei -tit_org-

CREATO UN SIMULATORE DI CLIMA ESTREMO**Dispositivo tecnologico per resistere alla siccità***[Ettore Bianchi]*

CREATO UN SIMULATORE DI CLIMA ESTREMO DI **ETTORE BIANCHI** Di fronte ai cambiamenti climatici, l'Inra, l'istituto francese di ricerca agronomica, ha sviluppato un dispositivo tecnologico in grado di anticipare oggi la siccità che i terreni francesi sperimenteranno nel 2050. L'obiettivo è trovare soluzioni per le coltivazioni in terreni aridi, secondo quanto ha riportato Le Figaro. L'idea è quella di riprodurre attraverso il simulatore di clima estremo denominato Siclex, climi che conosceremo, secondo diversi scenari, nel 2050 e oltre, ha detto a Le Figaro, Jean-Louis Durand, direttore dell'unità di ricerca dell'Inra dedicata alle piante per i pascoli. Siclex è operativo dallo scorso autunno: è un dispositivo mobile di 13,6 tonnellate che consente su una superficie di 400 mq di confrontare nuove generazioni di piante con la siccità e temperature alte mai registrate in Francia. L'obiettivo: sviluppare per gli allevatori varietà di foraggi in grado di resistere alla mancanza di acqua e alle intense ondate di calore. Per l'agricoltura saranno notevoli i vantaggi che deriveranno dalla tecnologia di Siclex costruito a Lusignan. L'Inra ha investito, con l'Europa e la regione Nouvelle Aquitaine, all'incirca 655 mila euro per dotarsi del simulatore Siclex con il quale intende esplorare due strade genetiche distinte per le piante. La prima, consiste nell'ibridare le specie potendo andare a cercare l'acqua a un metro di profondità. La seconda, consiste nell'incrociare piante di origine temperata e mediterranea in seno a una medesima specie. Inoltre, l'Inra intende costruire modelli di simulazione computerizzati che consentiranno di simulare la crescita delle piante e il loro consumo d'acqua. Riproduzione riservata- 1 campi sperimentali ospitati sotto il dispositivo tecnologico mobile Siclex -tit_org-

Il consumo oltre il Pianeta = Il consumo oltre il Pianeta

[Fausta Speranza]

Già in rosso il bilancio annuale Il consumo oltre il Pianeta FAUSTA SPERANZA A PAGINA 3 Già in rosso il bilancio annuale tra produzione e sfruttamento delle risorse naturali Il consumo oltre il Pianeta di FAUSTA SPERANZA Lo chiamano Earth Overshoot Day e quest'anno è arrivato il 29 luglio, con due giorni di anticipo rispetto al 2018. E il giorno in cui il bilancio tra la produzione di risorse nel mondo e il consumo segna un'allerta. In meno di sette mesi, il pianeta ha già consumato già quello che avrebbe dovuto adoperare in dodici. Da qui in poi, in qualche modo, andiamo in deficit: ricorriamo a riserve, attingiamo a quanto spetterebbe alle prossime generazioni. Il calcolo è scientifico, elaborato dall'organizzazione Global footprint network (Gfn). La riflessione dovrebbe coinvolgere qualunque ambito sociale e politico, spaziando dai numeri all'etica. Trent'anni fa il giorno-limite cadeva in ottobre, vent'anni fa verso la fine di settembre. L'anticipo di questi giorni si quantifica in un dato inquietante: l'impronta ecologica dell'uomo, in media in tutto il mondo, consumerà nel 2019 le risorse che spetterebbero a 1,75 pianeti. Significa ammettere che le conseguenze sono, senza mezzi termini, distruttive. Secondo il Gfn, sono quattro i fattori chiave che configurano la domanda di risorse di un Paese: come l'amministrazione gestisce l'edificazione in particolare delle città; come fornisce energia; quali sono gli standard nutritivi dei suoi cittadini; quanti abitanti conta rispetto al territorio. L'organizzazione continua ad accompagnare l'allarme, ogni anno, con le misure utili per invertire la tendenza. Insieme con altre 30 organizzazioni nate in diverse parti del mondo, l'associazione Gfn ha lanciato la campagna Steps to MoveTheDate, che indica cinque ambiti su cui poter incidere: energia, cibo, città, popolazione, e pianeta. Si propongono alcune azioni concrete da mettere in pratica subito, spiegando di quanto potrebbero limitare i danni. Innanzitutto, tra le raccomandazioni si legge l'invito a ridurre la componente delle emissioni di CO2 del 50 per cento, che sposterebbe la data di ben 93 giorni. Poi c'è il suggerimento di sostituire il 50 per cento di consumo di carne con una dieta vegetariana, che sempre secondo i calcoli e se messo in atto da tutti contribuirebbe a spostare la data di 15 giorni. Non si tratta solo di un discorso di sopravvivenza del pianeta, ma anche di qualità della vita. Mathis Wackernagel, co-inventore della contabilità dell'impronta ecologica e fondatore del Global footprint network, assicura che le aziende e i Paesi che comprendono e gestiscono la realtà dell'operare in un contesto planetario sono in una posizione di gran lunga migliore nell'affrontare le sfide del XXI secolo. Ma c'è un discorso anche strettamente personale. Rientra nella campagna anche il footprint calculator, strumento che permette di calcolare la personale impronta ecologica oltre che l'Overshoot day personale. Tra il punto di vista globale e quello personale, l'analisi può farsi macroregionale. È evidente che l'impatto ambientale mette sempre più in sofferenza i territori della Terra già ampiamente destabilizzati a causa di siccità, deforestazione e desertificazione. Ma ci sono poi altre arce da fotografare. Si distinguono, infatti, tristemente sul mappamondo le zone degli Stati Uniti e dell'Europa: se tutti vivessimo come gli abitanti degli Usa dove si stima che ogni cittadino sprechi 95 chilogrammi di cibo l'anno e dove le emissioni dei cosiddetti Greenhouse Gas derivanti dai combustibili fossili, dalla produzione di elettricità e dai trasporti, sono tra le più alte del mondo avremmo bisogno di ben cinque pianeti. Ma i Paesi dell'Unione europea non possono sentirsi tanto più virtuosi: hanno raggiunto già a metà maggio la data che sancisce lo sfruttamento di tutte le risorse naturali in grado di essere rigenerate in un anno e il consumo arriverebbe a quanto dovrebbero assicurare due pianeti. Secondo i dati, l'Unione europea, nonostante ospiti solo il sette per cento della popolazione mondiale, consuma quasi il 20 per cento della biocapacità della Terra. La nazione che per prima ha esaurito le risorse a disposizione è stata la più ricca d'Europa, il Lussemburgo. Un dato che torna in altre aree del mondo: anche spostandosi fuori del vecchio continente, in testa alla classifica dei maggiori consumatori si trova un Paese piccolo, il Qatar. C'è una lista anche dei Paesi più green e vi figurano Giamaica e Vietnam: si calcola che se tutti avessero lo stesso standard di consumo di questi due Paesi, le risorse verrebbero esaurite non prima di

metà dicembre. In generale, gli esseri umani stanno degradando gli ambienti naturali e i servizi ecosistemici. E, se la tendenza a sfruttare tali risorse come se non ci fosse un domani potrebbe risalire all'Homo Sapiens, indubbiamente è stata esponenzialmente esacerbata dall'avvento del consumismo e da un concetto di crescita a tutti i costi. Da anni non manca la voce della scienza a ricordarlo. In quanto a responsabilità, nessuno si senta escluso. -tit_org- Il consumo oltre il Pianeta - Il consumo oltre il Pianeta

NESSUN INTERVENTO NELLE ZONE DISABITATE

Siberia devastata dagli incendi. Ma niente pompieri per risparmiare

[Giuseppe Agliastro]

NESSUN INTERVENTO NELLE ZONE DISABITATE Siberia devastata dagli incendi Ma niente pompieri per risparmiare GIUSEPPEAGLIASTRO MOSCA Le foreste russe stanno andando a fuoco minacciando l'Artide e l'intero ecosistema mondiale. Per l'ambiente è un vero disastro, e tra le cause c'è anche la crisi economica che attanaglia Mosca. Tra la Siberia e l'estremo oriente russo sono già bruciati in poco tempo oltre 3,2 milioni di ettari di boschi, una superficie vasta quanto l'intero Belgio. In questo secolo solo gli incendi del 2003 e del 2012 hanno provocato danni maggiori in Russia, ma gli esperti prevedono che questi record negativi saranno abbondantemente superati già entro la fine della settimana. Gli scienziati temono che i roghi possano accelerare lo scioglimento dei ghiacci nell'Artide. Le immagini satellitari mostrano colonne di fumo nero che si innalzano dalle regioni del nord del pianeta. Si tratta di territori coperti dalla neve per buona parte dell'anno dove il riscaldamento globale sta contribuendo pericolosamente al diffondersi dei roghi. Da inizio giugno, si sono registrati oltre cento incendi di grandi dimensioni sopra il Circolo Polare Artico. I forti venti e le temperature insolitamente alte della stagione facilitano il propagarsi delle fiamme. In Russia però sono in gioco anche altri fattori. Una legge del 2015 ha infatti rispolverato una vecchia norma sovietica che permette alle autorità di risparmiare, ma che sta mettendo a repentaglio l'ambiente. In Russia sono state individuate ampie zone in cui i vigili del fuoco e le guardie forestali possono intervenire per domare gli incendi solo se le fiamme minacciano i centri abitati: sono le cosiddette zone di controllo, aree remote dove il costo dello spegnimento dei roghi è considerato troppo elevato. Il risultato però è che milioni di ettari di foresta si sono letteralmente ridotti in cenere. Si stima che oltre il 90% degli incendi boschivi si sia sviluppato proprio in queste zone, di cui secondo Greenpeace bisognerebbe dimezzare l'estensione. Tutto il mondo si batte per minimizzare le conseguenze ambientali sull'Artide - denuncia GrigoryKuksin, dirigente di Greenpeace - noi invece lasciamo che le foreste brucino pur di spendere meno denaro. Negli ultimi anni, le sanzioni per la crisi ucraina e il calo dei prezzi del petrolio hanno piegato l'economia russa. E così, pur di risparmiare, le autorità non hanno pensato a includere tra i costi degli incendi le nefaste conseguenze sull'Artide e sul clima. Ma tra i danni più gravi dei roghi c'è l'inquinamento provocato dal fumo, che in queste settimane ha invaso non solo i villaggi della Siberia, ma anche grandi città come Krasnoyarsk. La situazione potrebbe peggiorare con i venti che soffiano verso ovest. Su internet sono state raccolte centinaia di migliaia di firme per chiedere lo stato di emergenza in tutta la Siberia. Il premier Dmitry Medvedev ha ordinato al ministro dell'Ambiente di andare sul posto e risolvere la questione. Più facile a dirsi che a farsi. BYNCNDALGUNIGifiTIIRISWAI Tra la Siberia e l'Estremo oriente sono bruciati 3,2 milioni di ettari. Un'area grande come il Belgio -tit_org-

Trent'anni dopo l'emergenza mucillagine stop alla balneazione da Rimini a Cattolica La Romagna perde il mare Bagno vietato per i batteri

[Pierangelo Sapegno]

Trent'anni dopo l'emergenza mucillagine stop alla balneazione da Rimini a Cattolica IL CASO PIERANGELO SAPEGNO Se non fosse per quelle bandiere, niente è come allora, quelle bandiere bianche e rosse issate dai marinai di salvataggio, che Francesco Botteri, da Gallarate, dice di non aver neanche mai visto prima, ieri e neppure lunedì: solo oggi le vedo sventolare. Stanno lì a fare un rumore di schiaffi agitandosi contro il vento per dire che è vietato fare il bagno, su 13 punti del litorale di Rimini, due a Piccione e due a Cattolica, come avvisa il comunicato. Ma il mare oggi ha un bel colore che risplende fra le increspature della superficie, e Mauro Vanni, il presidente della Cooperativa Bagnini di Rimini Sud, continua a ripetere che l'acqua è pulitissima, praticamente cristallina, e si vedono pesci, granchi e meduse. Se non fosse per quelle bandiere non tornerebbe alla mente l'estate di trent'anni fa, l'8 luglio del 1989, quando la gente si affacciò a guardare il mare e vide un tappeto limaccioso di color marrone e fango che si allungava a perdita d'occhio, fino all'orizzonte. L'incubo dell'estate 1989 Era cominciata l'estate delle mucillagini, l'incubo del 1989. Ma questa volta è diverso. Il nemico ha un nome terribile, ancora più complicato, si chiama escherichia coli, o interococchi, che sono batteri che provocano infezioni. Ma non si vede. Non riempie gli occhi. E poi il divieto è temporaneo, non facciamo casini, gesticolano in Comune. Magarilo togliamo già domani, appena i parametri sono tornati a norma di legge. E' colpa delle piogge, ci dicono alla Publiphono. E' successo che ci sono stati dei temporali violenti, dei veri e propri nubifragi fino a domenica, quando sembrava non smettere mai, e quella pioggia persistente ha provocato l'apertura degli scarichi a mare delle acque fognarie. Un fenomeno che può capitare, e adesso le correnti lo ripuliscono, dice un bagnino. L'Arpa, l'agenzia per la prevenzione dell'ambiente, ha fatto i suoi prelievi e ha deciso di vietare i bagni. Ma Vanni spiega che le campionature sono state fatte lunedì, quando c'erano già i divieti e la situazione era oggettivamente più grave subito dopo i temporali. Come a dire che oggi non è così. Però ci sono le bandiere che sventolano su tutta la fascia di costa, dalla foce del Marecchia a Miramare, all'altezza della fossa Roncasse, e poi a Piccione, nella zona di Fogliano Marina, e a Cattolica. Come trent'anni fa. Sono le coincidenze che fanno effetto. Rivedere questo interminabile luogo di mare, chilometri e chilometri di spiagge, capitale del turismo, che si reinventa senza mare, come solo loro sono stati capaci di fare, gente di Romagna. Una piscina in ogni hotel Da allora, da quell'estate terribile, quasi tutti gli alberghi di Rimini hanno una piscina, anche le storielle pensioni familiari ce l'hanno. Allora c'era il "divertimentificio", l'industria delle discoteche e una maniera di vivere lontano dalle spiagge, con queibrillare da Sangiovese che ti teneva sveglio anche nella salita del Paradiso, prima di tirare l'alba in quelle notti che non finivano neanche quando arrivava la luce. A cosa serviva il mare? Stava lì, come un quadro da vedere, una cornice sotto il cielo di stelle e sotto la luna, ma quello che contava era altro. Rimini ti dava un'altra offerta. Solo che oggi quel mondo non c'è più. C'è il turismo dei congressi ed è tornato il turismo familiare, il mare è di nuovo al centro della piazza, è di nuovo il suo campanile. L'altra cosa che colpisce è che Rimini vive con quell'incubo, di una cosa che si vedeva bene e ti uccideva gli occhi. Non come adesso. Se vieni qui, lo vedi com'è bello il mare, dice il bagnino. E' più forte l'incubo di doversi risvegliare un giorno e rivedere quell'interminabile tappeto di poltiglia steso sulle acque come un disegno senza senso, perché non s'è mai capito veramente da dove erano venute fuori e quale ne fosse la causa. Forse il riscaldamento del pianeta, o l'inquinamento, o tutt'e due, o chissà che altro. Avevano inventato pompe di ossigeno, macchine aspiranti, barriere in acqua. Quello che ricordo bene di quei giorni sono i camion, file interminabili di camion che ogni giorno portavano in discarica tonnellate di melma gelatinosa che erano andati a prendere dal mare. Erano le mucillagini, sembravano invincibili e il nostro mare le ha battute, dice il bagnino. Che paura vuoi che ci facciano questibatteri?. -tit_org-

Marche, affresco del '500 abbandonato per anni tra le macerie del terremoto: "Nessuno ha mai fatto niente"

[Redazione Tgcom24]

la popolazione indignata 30 luglio 2019 18:30 Marche, affresco del '500 abbandonato per anni tra le macerie del terremoto: "Nessuno ha mai fatto niente" Dalla notte della scossa che ha fatto tremare il centro Italia, l'opera d'arte della chiesa di Arquata del Tronto è stata dimenticata tra terra e pietre leggi dopo commenta "L'affresco è abbandonato tra le macerie dal 24 agosto 2016, la notte del terremoto che ha devastato il Centro Italia. Da allora, l'opera è stata dimenticata tra la terra e le pietre e rischia di andare perduta per sempre, perché in tutti questi anni non c'è mai stato un intervento statale per recuperarla", ha dichiarato a Tgcom24 Dario Nanni, presidente dell'ordine degli Architetti di Ascoli Piceno. Si tratta di un affresco appartenente alla Chiesa di San Silvestro ad Arquata del Tronto, nelle Marche, risalente al 1511 e di Scuola Umbra. Marche, l'affresco del '500 di San Silvestro abbandonato tra le macerie del terremoto: "Nessuno ha mai fatto niente" Tgcom241 di 15Tgcom242 di 15Tgcom243 di 15Tgcom244 di 15Tgcom245 di 15Tgcom246 di 15Tgcom247 di 15Tgcom248 di 15Tgcom249 di 15Tgcom2410 di 15Tgcom2411 di 15Tgcom2412 di 15Tgcom2413 di 15Tgcom2414 di 15Tgcom2415 di 15 condividi leggi dopo slideshow ingrandisci L'inerzia burocratica - "Se un'opera d'arte è danneggiata, la sovrintendenza dei Beni culturali deve per legge portare a termine una prima fase d'intervento, ossia quella emergenziale che mette subito in salvo il bene. Il secondo passo consiste nel restauro. In questa chiesa non è nemmeno iniziata la prima fase di emergenza, eppure il progetto per farlo c'è ed è stato approvato. È impensabile che in tutti questi anni non siano mai riusciti a mettere in salvo un affresco del '500 di Scuola Umbra che è ancora tra le macerie del terremoto. Il problema alla base, però, non è solo la mancanza di finanziamenti ma anche la quotidiana negligenza delle autorità e l'inerzia burocratica", ha aggiunto Nanni a Tgcom24. "L'affresco rischia di andare perduto per sempre" - "La popolazione è indignata perché sono stati spesi moltissimi fondi per recuperare case, chiese e persino stalle, ma non per salvare un'opera culturale come questa. L'affresco rischia di andare perduto per sempre", ha concluso il presidente dell'ordine degli Architetti di Ascoli Piceno. Arquata Marche terremoto

Ravenna, presentato nuovo mezzo antincendio boschivo di Mistral

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 17:04 Il modulo antincendio è stato acquistato da Mistral utilizzando il 5x1000. Un nuovo mezzo antincendio boschivo acquistato dall'associazione di protezione civile Mistral è stato presentato ieri alla presenza di volontari e autorità a Ravenna. Il modulo antincendio prodotto dall'azienda leader del settore Rosenfire di Brescia è stato acquistato da Mistral utilizzando il 5x1000, così come altre attrezzature, ad esempio due motopompe e la tower lux, utilizzati in caso di emergenza a livello locale e non solo. Il Comune di Ravenna e l'agenzia regionale di Protezione civile, avvalendosi della collaborazione con le altre associazioni di protezione civile, hanno già avviato il progetto di tutela ed avvistamento incendi boschivi delle pinete per tutto il periodo estivo e il modulo antincendio rientra a pieno titolo in una risposta preventiva data al territorio. I numerosi volontari di Mistral e delle altre associazioni di protezione civile di Ravenna, insieme a tutte le autorità ha detto il presidente di Mistral Daniele Rotatori, hanno contribuito a dare vita ad un vero e proprio spazio condiviso, aperto a tutti coloro che hanno voglia di collaborare e partecipare con senso civico alla protezione del nostro territorio per dare risposte fattive in caso di emergenza. Ringrazio Mistral, tutte le associazioni che con ruoli diversi intervengono in caso di necessità nel nostro territorio e tutti i volontari ha affermato l'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini. Il loro impegno, che svolgono con grande spirito di servizio, è davvero importante e ha un grande valore aggiunto perché crea una cultura di protezione civile nella comunità accogliendo quanti desiderano dedicare tempo ed energie al bene comune. Sono intervenuti alla cerimonia anche il viceprefetto Nazareno De Franco, l'ingegnere Alberto Cervellati per dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, il comandante della Polizia Locale Andrea Giacomini, il tenente colonnello dell'Esercito italiano Manfredi Cellamare, l'ispettore Antincendi Franco Tampieri per il corpo dei Vigili del fuoco, i presidenti e i volontari delle associazioni di Protezione civile di Ravenna Guardia costiera ausiliaria, Zarlot, Pubblica assistenza di Ravenna e il presidente del coordinamento provinciale di protezione civile Claudio Mercuriali. [red/mn](#) (fonte: Comune di Ravenna)

Cnsas, grande successo per il polo formativo per unit? cinofile

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 10:11 Per tre giorni dodici unità cinofile da ricerca di superficie provenienti da Calabria, Basilicata, Abruzzo, Lazio, Piemonte e Sardegna sono state impegnate presso il centro addestramento del Servizio di Protezione Civile a Campochiaro. Tre giorni di formazione in Molise per dodici unità cinofile da ricerca di superficie (UCRS) provenienti da Calabria, Basilicata, Abruzzo, Lazio, Piemonte e Sardegna. Da venerdì 26 a domenica 28 luglio 2019 si è svolto in Molise un polo formativo centro sud per UCRS del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). Le dodici unità sono state impegnate, con i relativi conduttori, in attività di formazione presso il centro addestramento del Servizio di Protezione Civile a Campochiaro, gentilmente messo a disposizione per l'evento. L'attività è stata supervisionata da istruttori della Scuola Nazionale Unità Cinofile del CNSAS. Lo scopo di tale polo formativo è quello di addestrare unità cinofile per attività di ricerca persone disperse da utilizzare in tutti quegli eventi di soccorso a persone in cui l'impiego di queste risorse ricopre un ruolo essenziale per ottimizzare tempi e esito degli interventi. Inoltre, eventi di questo tipo rappresentano uno strumento necessario per potenziare ulteriormente le capacità operative del CNSAS in ogni ambito di intervento in cui è chiamato a svolgere i propri compiti istituzionali. L'attività svolta durante questa sessione formativa ha previsto anche esercitazioni di ricerca in ambiente, nelle zone boschive e montuose dell'area di Matesina. red/mn (fonte: Cnsas Molise)

Trentino: iniziati i lavori di ripristino dopo il maltempo

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 10:24 Uomini e mezzi della Protezione civile all'opera, in Trentino Alto Adige, per portare a termine i lavori di sgombero e ripristino delle infrastrutture danneggiate dal maltempo della scorsa settimana. Frane, smottamenti, cadute massi, allagamenti. Questi i danni più importanti provocati dai violenti temporali che nelle serate di giovedì 25 luglio e venerdì 26 hanno colpito molte zone dell'Alto Adige. In tutta la Provincia i lavori di sgombero del materiale e di ripristino delle infrastrutture, coordinati dalla sistemazione bacini montani dall'Agenzia per la protezione civile, sono già iniziati. "È fondamentale intervenire nel più breve tempo possibile - sottolinea il direttore Rudolf Pollinger - per rimettere subito in funzione le opere rimaste danneggiate". Uno degli interventi più importanti riguarda la zona di Passo Nigra, dove nella serata di venerdì la strada è stata invasa da circa 30 mila metri cubi di materiale proveniente dal rio Tscheiner, che hanno reso inagibile anche il bosco circostante e un'area coltivata a prato di circa 4 ettari e mezzo. Le opere di protezione già presenti in zona hanno evitato danni peggiori, contenendo altri 15 mila metri cubi di materiale. Già nella giornata di sabato sono partiti i lavori per sgomberare la strada e i prati dal fango, ripristinare e mettere in sicurezza gli argini del torrente, che è stato riportato al suo corso naturale, e svuotare le opere di protezione. [03rio_tscheiner_] Una situazione simile si è verificata nella valle di Anterselva, dove il rio Croda Rossa, che sfocia nel vicino lago, è esondato portando con sé 10 mila metri cubi di materiale che hanno "occupato" la strada di Passo Stalle. Da ieri (29 luglio) gli uomini del Servizio sistemazione bacini montani stanno lavorando al ripristino della situazione, ma dato che non è la prima volta che questo torrente provoca disagi, in maniera particolare al traffico, è stato deciso di avviare un progetto in collaborazione fra Servizio strade Val Pusteria e Università di Bolzano. In sostanza, verrà installato un semaforo che potrà allertare gli automobilisti dei pericoli in vista lungo la strada di Passo Stalle. Lavori in corso anche in Val Venosta, per rimuovere il materiale esondato dal Rio di Valle che, verso Coldrano aveva raggiunto l'area del poligono, mentre verso Vezzano si era fermato a una trentina di metri dalla zona sportiva. Già tra venerdì e sabato i tecnici avevano sgomberato un'area lunga circa mezzo km., altri interventi sono in corso in due frazioni di Malles. A Piavenna e a Planol, dove una serie di smottamenti avevano interrotto i collegamenti con alcune malghe. Red/cb (Fonte: Provincia autonoma di Bolzano)

Foggia: incendio distrugge 33 camion per la raccolta rifiuti

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 10:53 I mezzi erano parcheggiati in deposito comunale a San Giovanni Rotondo, ancora ignote le cause e l'ammontare dei danni Trentatré mezzi per la raccolta dei rifiuti sono andati distrutti in un incendio divampato per cause ancora da accertare la notte scorsa a San Giovanni Rotondo, nel Foggiano. I mezzi, di proprietà della ditta Tekra, erano parcheggiati in un deposito comunale in località Pozzo Cavo, alla periferia della città, zona che circa un mese fa ospitò il raduno nazionale della Protezione Civile. Gli investigatori precisano che i mezzi erano vuoti, pertanto non vi è alcun pericolo per la salute pubblica. L'ammontare dei danni è in via di quantificazione. Sul posto hanno operato i Vigili del Fuoco e i carabinieri che hanno avviato indagini. Al momento le cause che hanno scatenato il rogo sono ancora da accertare. Un valido aiuto per accertare la dinamica dei fatti potrà giungere dalla visione dei filmati delle telecamere di sicurezza. Red/cb (Fonte: Ansa)

Incendio nel Nuorese: bruciati 600 ettari, decine di animali morti

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 11:00 "Gli allevatori hanno messo a repentaglio la propria incolumità per mettere in salvo il bestiame, ma nulla si è potuto contro la violenza di questo rogo che ha devastato colture, provviste e tutto ciò che ha trovato davanti", spiega Coldiretti. Decine di animali morti e più di seicento ettari in fumo. Questo il bilancio dell'incendio che è divampato nel territorio di Siniscola (NU) nella tarda serata di sabato e che ha proseguito la sua corsa fino alle prime ore del mattino di domenica. L'emergenza è cessata dopo l'intervento di due Canadair, tre elicotteri della flotta regionale e centinaia di uomini a terra. Questo il punto fatto al Centro di Coordinamento Soccorsi allestito nella Prefettura di Nuoro e presieduto dalla prefetta Anna Aida Bruzzese. Alla riunione erano presenti il comandante dei vigili del fuoco di Nuoro Fabio Sassu, il dirigente dell'Ispettorato del Corpo Forestale Giovanni Monaci irappresentanti di Forestas e di tutte le forze di Polizia, che hanno pianificato anche il dispositivo che dovrà vigilare sul posto fino a stanotte. Per proseguire le operazioni di bonifica, nel tardo pomeriggio di domenica, erano rimasti in azione due elicotteri, che continueranno i lanci di acqua per spegnere tutti i focolai e impedire la ripartenza di un nuovo incendio. Il vasto incendio ha colpito numerose aziende agricole. "L'incendio di Siniscola sta provocando un nuovo disastro ambientale e a livello economico stamettendo in ginocchio diverse aziende agricole con decine di animali morti, pascoli, strutture, fienili, trattori e altre attrezzature trasformate in cenere dalle alte fiamme", denuncia Coldiretti. Tra le colture coinvolte anche la 'pompija', l'agrume raro tipico di questa zona, sulla costa nord orientale della Sardegna. "Sono i primi e provvisori dati che stiamo raccogliendo dalle aziende agricole - commenta il presidente di Coldiretti Nuoro Ogliastra Leonardo Salis -. Gli allevatori hanno messo a repentaglio la propria incolumità per mettere in salvo il bestiame, ma nulla si è potuto contro la violenza di questo rogo che ha devastato colture, provviste e tutto ciò che ha trovato davanti. Un'ennesima pesante perdita per le aziende agricole che, nonostante il pronto intervento delle squadre antincendio, si ritrovano impotenti davanti alla perdita del proprio lavoro. È fondamentale fare un'indagine dei danni subiti per ristorare gli agricoltori. Nell'immediato - conclude Salis - è necessario intervenire per garantire acqua e corrente elettrica fondamentali in questi giorni caldi per animali e piante". red/mn (fonte: Ansa Sardegna)

Alluvione nel senese: volontari della Protezione Civile all'opera

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 12:23 Il nucleo volontario è impegnato presso il Comune di Abbadia San Salvatore colpito dai recenti fatti alluvionali. 40 i volontari che tra ieri e oggi si sono alternati per rimuovere il fango e i detriti. Secondo giorno di lavoro per il Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Siena. Anche oggi i volontari provinciali stanno intervenendo presso il Comune di Abbadia San Salvatore colpito dai recenti fatti alluvionali. I venti volontari provengono da tutte e 7 le anime del Coordinamento; ossia Anpas; Ari, Fir Cb, Misericordia, Protezione Civile, Racchetta e Vab. Con loro, data esperienza del primo giorno di assistenza, una nutrita dotazione di pompe TSK. Questi strumenti, nati per la lotta all'incendio boschivo, sono ideali per la bonifica di ambienti, o tratti stradali, da fango e detriti di medio-piccole dimensioni grazie anche ad una dotazione tipica di 400 litri d'acqua. In questi due giorni di attività, senza attingere alle risorse locali che sono gestite dall'Unione dei Comuni Amiata Valdorcia, il Coordinamento ha messo in campo 40 volontari operativi, una segreteria locale oltre ad una remota attività di gestione e coordinamento in raccordo con l'Amministrazione Provinciale. Oltre alle pompe TSK già citate sono stati utilizzati 3 pompe idrovore, 9 mezzi fuoristrada, 2 furgoni attrezzati e svariate pale, picconi e scope. Testo e foto: Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Siena. ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

"Anch'io sono la protezione civile" sbarca ad Agrigento

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 13:03 Inizia oggi a San Giovanni Gemini (AG) il campo scuola di protezione civile per i ragazzi dai 9 ai 16 anni. Al via, a San Giovanni Gemini, in Provincia di Agrigento, il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile", organizzato dall'Associazione "SiciliaSoccorso" di San Giovanni Gemini, iscritta nel registro provinciale di protezione civile, e indirizzato ai bambini e ragazzi dai 9 ai 16 anni. Si tratta di un'iniziativa promossa ogni anno dal Dipartimento Nazionale per aiutare i giovani a vivere con responsabilità il territorio, avvicinandoli al mondo della protezione civile per imparare a conoscere i rischi, prevenirli e adottare comportamenti corretti in caso di emergenza. All'iniziativa, che si svolgerà nello stadio comunale della cittadina montana, partecipa il Gruppo di Protezione Civile del Libero Consorzio di Agrigento, che sul posto ha collocato la tenda da utilizzare nei casi di emergenza e la salamobile. Il funzionario coordinatore Marzio Tuttolomondo e gli operatori del Gruppo di Protezione Civile illustreranno ai ragazzi, anche con l'ausilio di filmati, il ruolo dell'Ufficio, le sue iniziative a difesa del territorio e dei cittadini, e i compiti della protezione civile nelle emergenze. Red/cb (Fonte: Provincia Agrigento)

A Remtech 2019 conferenza nazionale su rischio costiero e cambiamenti climatici

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 15:35 Disponibile il programma congressuale di COAST - CLIMATECH durante il quale sono previsti diversi incontri su svariati argomenti legati agli effetti della crisi climatica sull'ambiente marino-costiero. È online il programma congressuale di COAST - CLIMATECH che si svolgerà nell'ambito di RemTech 2019, a Ferrara dal 18 al 20 settembre. Conferenza Nazionale Smart Ports e Smart Marinas, Conferenza Nazionale sul Rischio Costiero e Cambiamenti Climatici, Gestione e Trattamento dei sedimenti, Ricerche in ambiente marino-costiero sono questi alcuni dei temi che saranno sviluppati e ampiamente dibattuti nel corso dei tre giorni. Per iscriversi alla XIII Edizione di RemTech Expo come visitatore e scaricare gratuitamente il biglietto di ingresso, si può consultare il sito dove è disponibile anche l'elenco delle conferenze in fase di accreditamento per l'aggiornamento professionale continuo. red.mn (fonte: RemTech Expo)

FVG, tra un anno di nuovo operativo radar meteo Fossalon (GO)

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 16:09 Il suo utilizzo è finalizzato all'osservazione in tempo reale e alla realizzazione di previsioni a breve termine. L'assessore Riccardi: "Sarà l'impianto tecnologicamente più avanzato in Italia" Tra un anno il radar della laguna gradese potrà essere riutilizzato per le previsioni meteorologiche a breve termine, fornendo informazioni utilissime su fenomeni di allerta quali grandinate, neviccate e forti temporali. "Sarà il più potente d'Italia", così il vicegovernatore della Regione Riccardo Riccardi presente oggi a Fossalon, insieme al direttore regionale della Protezione Civile Amedeo Aristei e al direttore del Nue 112 Nazzareno Candotti, in occasione della consegna dei lavori alla ditta vincitrice dell'appalto per la manutenzione straordinaria dell'apparecchiatura di proprietà della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. Per la riparazione del radar, fermo dal 2014, la Regione investirà 1,8 milioni di euro. Le opere verranno ultimare nell'arco di 52 settimane; ciò significa che l'impianto potrà tornare pienamente in funzione a partire da settembre del 2020. "Questo è un intervento estremamente importante - ha ricordato il vicegovernatore - compiuto grazie ai fondi messi a disposizione dalla Protezione civile regionale per riqualificare delle attrezzature che, una volta in attività, ci permetteranno di compiere un deciso passo in avanti grazie ad una tecnologia unica nel nostro Paese. Gli aggiornamenti permetteranno di migliorare il sistema di vigilanza dell'intero territorio regionale e forniranno indispensabili informazioni meteo al Centro funzionale del Friuli Venezia Giulia soprattutto in fase di monitoraggio delle allerte". Il radar è stato progettato e realizzato nei primi anni '90. Benché oggetto di costante manutenzione ed aggiornamento tecnologico, l'evoluzione dei dispositivi ha richiesto un intervento straordinario che ne consenta una migliore e più efficace operatività. Il suo utilizzo è legato all'analisi dei parametri meteorologici finalizzati all'osservazione in tempo reale e alla realizzazione di previsioni a breve termine di fenomeni quali grandinate, neviccate e forti temporali. Al termine dei lavori, la copertura garantita sarà non solo di tutto il territorio regionale ma anche delle aree limitrofe, potendo monitorare situazioni ad oltre 300 Km di distanza. Il radar di Fossalon diventerà uno dei più performanti a livello italiano sia per la tecnologia software sia per quella hardware utilizzate. Con la cifra messa a disposizione dalla Protezione civile verrà compiuta anche la manutenzione di un ulteriore radar installato in corrispondenza all'arrivo della cabinovia del monte Lussari. Insieme all'impianto di Fossalon e a quello posizionato sul monte Zoufplan, le apparecchiature costituiscono l'assetto del tritico dei punti per le rilevazioni meteorologiche del Friuli Venezia Giulia. red/mn (fonte: Regione FVG)

Incendio nel Nuorese, Regione chiederà stato d'emergenza

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 16:24 "Bisogna lavorare anche sui piani comunali di protezione civile e sui sistemi di evacuazione degli animali dislocati nell'agro". ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente sardo, Gianni Lampis. La Regione Sardegna chiederà al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza per l'incendio che ha interessato il territorio di Solinas, nel Nuorese, negli ultimi giorni. "Ho incontrato una comunità che chiede alla politica regionale di non essere abbandonata. Perciò, intesa col presidente Solinas, chiederemo al Governo nazionale il riconoscimento dello 'stato di emergenza', auspicando ampia condivisione e sostegno da parte della politica regionale e nazionale", ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'Ambiente sardo, Gianni Lampis, a Siniscola, durante il colloquio con il sindaco Gianluigi Farris e l'intera Amministrazione comunale, prima di effettuare un sopralluogo nelle aree interessate dall'incendio. "Circa 600 ettari andati in fumo, danni alle infrastrutture tecnologiche e aziende agricole fortemente danneggiate, senza pecore, foraggio e stalle - ha evidenziato l'assessore Lampis - Bisogna lavorare anche sui piani comunali di protezione civile e sui sistemi di evacuazione degli animali dislocati nell'agro. Infatti, ogni animale che muore in Sardegna per gli incendi è una famiglia che rischia di non avere più il pane per la propria tavola. Non possiamo accettarlo". [red/mn](#) (fonte: Regione Sardegna)

Bologna, incendio dopo incidente in A14: un morto

[Redazione]

Martedì 30 Luglio 2019, 16:37 Si tratterebbe dello stesso punto in cui avvenne l'esplosione un anno fa in zona Borgo Panigale. Una persona è morta a causa di un incendio sviluppatosi in seguito a un incidente in autostrada A14, a Bologna, nello stesso punto dell'esplosione di un anno fa. Intorno alle 15 alcuni mezzi pesanti, dalle prime informazioni sembra due autoarticolati, si siano scontrati nella corsia di marcia del raccordo A1-A14. I mezzi di soccorso, vigili del fuoco 118 e polizia stradale sono sul posto. Non si conoscono ancora dettagli su eventuali feriti. Intanto, è stata disposta la chiusura del raccordo di Casalecchio in entrambe le direzioni. Chiusa anche la Tangenziale di Bologna tra lo svincolo 2 Borgo Panigale e lo svincolo 3 SP568 Persicetana verso la A14 Bologna-Taranto. Si deve uscire obbligatoriamente a Bologna Casalecchio dove si sono formate code per chi è diretto verso la A14. Code anche in direzione della A1 Milano-Napoli. [red/mn](#) (fonte: Bologna Today)

Il maltempo è l'ideale per la riproduzione delle zanzare: le buone pratiche dell'Ausl di Bologna per combatterle

L'Azienda sanitaria di Bologna ricorda di non abbassare la guardia e consiglia di continuare con le buone pratiche per evitare la diffusione degli insetti

[Redazione]

Il grande caldo, umidità e la pioggia degli ultimi giorni sono ideali per la proliferazione degli insetti e in particolare di zanzare e pappataci. Azienda sanitaria di Bologna ricorda di non abbassare la guardia e consiglia di continuare con le buone pratiche per evitare la diffusione degli insetti, anche considerando che gli scrosci dei giorni scorsi hanno certamente vanificato i trattamenti larvicidi appena eseguiti. Ausl aggiunge che, per quanto accurata, la disinfestazione fatta dal Comune riguarda solo le aree pubbliche e quindi è importante sapere come agire anche all'interno delle proprietà private. Indispensabile evitare i ristagni d'acqua, eliminando del tutto i sottovasi o svuotandoli spesso ma anche pulendo i tombini dei giardini che sarebbe meglio coprire con una rete anti zanzara. Lo stesso vale anche per fontane e vasche ornamentali, all'interno dei quali si consiglia di buttare dei pesci rossi, predatori delle larve di zanzara. Ovviamente, Ausl consiglia di usare periodicamente i prodotti larvicidi e il periodo per i trattamenti va da aprile a novembre, seguendo la cadenza riportata nelle confezioni e, comunque, dopo ogni pioggia. Infine, Ausl ricorda che se si viaggia all'estero è bene documentarsi prima della partenza negli ambulatori di medicina dei viaggiatori delle aziende Usl.

Siccità in Svizzera: sotto pressione gli alberi delle foreste, preoccupa l'avanzata del bostrico

[Redazione]

L'attuale situazione climatica in Svizzera, caratterizzata da caldo e siccità, non è ancora a livelli allarmanti, ma preoccupa l'avanzata del bostrico, insetto che prospera in queste condizioni: Al momento nell'insieme dell'Altopiano e del Giura la siccità non è drammatica, ha precisato Reinhard Lässig, dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), interpellato dall'agenzia Keystone-ATS. Secondo il WSL, le regioni più colpite da morie di alberi sono quelle con meno precipitazioni, come il Vallese e Basilea, ma anche la zona di Porrentruy (JU), così come la parte nord dei cantoni di Zurigo, Sciaffusa, San Gallo e Turgovia, e una minima parte dei Grigioni. La situazione in Vallese e a Basilea si è aggravata nell'ultimo anno, ha precisato Lässig. Preoccupa l'avanzata del bostrico tipografo, che colpisce abete rosso, e di un altro coleottero che infesta gli abeti bianchi indeboliti dalla siccità del 2018.

Allerta Meteo Estofex per il Nord Italia: attenzione a nubifragi, alluvioni lampo e forte vento

Il maltempo torna a riaffacciarsi sull'Italia ed Estofex ha emesso nuovi avvisi per il Nord: rischio di nubifragi, alluvioni lampo e forte vento

[Redazione]

Allerta Meteo La minaccia maltempo torna ad affacciarsi sul Nord Italia ed Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha emesso i suoi avvisi. In particolare, livello 1 per Nord Italia, Germania, Svizzera, Austria principalmente per forti raffiche di vento e nubifragi. Livello 1 anche per Regno Unito e Francia settentrionale principalmente per forti raffiche di vento, nubifragi e tornado. Livello 1 anche per Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria nordorientale, Romania settentrionale, Bielorussia sudoccidentale e Ucraina per nubifragi, grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento. Livello 1 per le zone di montagna di Georgia e Russia sudoccidentale principalmente per grandine di grandi dimensioni. Tutte le allerte si intendono formalmente valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, mercoledì 31 luglio. Una profonda bassa pressione entra nel Canale della Manica portando venti di burrasca in Regno Unito e Francia. La forte dorsale che ha portato masse aeree eccezionalmente calde fino all'Artico si sta gradualmente disgregando sul Mare del Nord in presenza di due depressioni. Una depressione sulla Scandinavia attraverserà gli stati baltici e l'Europa orientale, aumentando il campo di vento producendo una corrente a getto che si sovrapporrà a masse aeree instabili. Gran parte dell'Europa vivrà tempeste diurne o guidate dall'avvezione di vorticità assoluta positiva. Nord Italia, Germania, Svizzera e Austria Nelle Alpi, le tempeste si formeranno nel primo pomeriggio di oggi, martedì 30 luglio, e saranno possibili alluvioni lampo. Un forte sollevamento sinottico avverrà nel tardo pomeriggio e durante la notte e nonostante il CAPE sia calcolato per restare al di sotto di 1000 J/Kg, le crescenti velocità del vento nella media-alta troposfera determineranno l'organizzazione delle tempeste in multicelle. I nubifragi saranno la minaccia principale, soprattutto in Germania. Questo il bollettino Estofex che avvisa sul maltempo che nelle prossime ore potrebbe scatenarsi al Nord Italia. Massima attenzione. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per iPhone e iPad](#): [click qui per scaricarla dall'App Store](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android](#): [click qui per scaricarla da Google Play](#)

Scossa di terremoto in Germania, paura a Costanza [DATI e MAPPE]

Scossa di terremoto, nei pressi del Bodensee, nell'estremo sud della Germania, al confine con la Svizzera

[Redazione]

Scossa di terremoto nella notte, alle 01:17, nei pressi del Bodensee, nell'estremo sud della Germania, al confine con la Svizzera. Il servizio sismologico nazionale ha rilevato un evento magnitudo 3.7 a circa 11 km a nordovest di Costanza preceduta dieci minuti prima da un sisma più debole. Alla polizia di Costanza sono giunte un centinaio di chiamate di cittadini allarmati, ma non si registrano danni a persone o cose.

Piogge monsoniche in India, disastro alluvioni nel Maharashtra: decine di animali trascinati via dalla corrente [VIDEO]

Alluvioni lampo nel distretto Thane del Maharashtra, dove centinaia di persone sono state salvate dopo essere rimaste bloccate in un treno

[Redazione]

Forti piogge hanno causato alluvioni lampo nel distretto Thane del Maharashtra, dove centinaia di persone sono state salvate dopo essere rimaste bloccate in un treno e altrove, mentre il diluvio nella stagione monsonica ha prodotto 214 vittime negli stati di Assam e Bihar. Le piogge si sono abbattute con violenza anche sul Rajasthan, dove 13 persone hanno perso la vita. Nel Maharashtra, tutti i 1050 passeggeri a bordo di un treno Mahalaxmi Express diretto a Kolhapur sono stati salvati in un'operazione che ha coinvolto molte agenzie quasi 17 ore dopo che il mezzo era rimasto bloccato a cause delle alluvioni sui binari dopo le forti piogge. Salvate in elicottero anche 120 persone bloccate in diverse parti del distretto. Almeno 70 persone erano rimaste bloccate in una pompa di benzina nella città di Badlapur e altre 45 in un resort privato a Shahad. La città di Thane ha registrato 160mm in poche ore, Murbad ha ricevuto 332mm, mentre Kalyan, Ulhasnagar e Ambernath hanno registrato oltre 200mm di pioggia. Le località turistiche di Shimla, Dharamshala e Manali nel vicino stato di Himachal Pradesh hanno ricevuto rispettivamente 99,8mm, 94mm e 42,3mm di pioggia. Gli acquazzoni hanno portato alla cancellazione di 11 voli e al dirottamento di 9 aerei in arrivo nei vicini aeroporti. Nel video in fondo all'articolo, le incredibili immagini registrate nel distretto di Chandrapur nel Maharashtra, in cui decine di animali vengono trascinati via dalla furiosa forza dell'acqua. Non si sa cosa ne sia stato delle povere bestie ma le immagini sono davvero impressionanti. Disastrose alluvioni in India per il monzone: decine di animali trascinati via dall'acqua [VIDEO]

Pazzo agosto

[Redazione]

Pubblicato il: 30/07/2019 07:36L'anticiclone delle Azzorre nel corso della settimana tornerà ad espandersi verso l'Italia, e il tempo migliorerà su molte regioni. Tuttavia saranno ancora possibili dei temporali. Una campana anticiclonica di origine atlantica, scrivono gli esperti di 'IlMeteo.it', ha invaso nuovamente l'Italia garantendo maggior stabilità atmosferica e di nuovo bel tempo a cominciare dalle regioni settentrionali con temperature estive intorno ai 30-33 C, ma senza afa. Qualche temporale sarà possibile solo sui rilievi alpini del Nord-Est. Oggi attesi cieli soleggiati su buona parte del Nord e temperature senza grandi variazioni mentre alcuni focolai temporaleschi sono previsti sui rilievi alpini del Nord-Est. Tutto cambierà nel corso di mercoledì 31, specie durante le ore pomeridiane e serali, grazie a un calo della pressione sulle regioni settentrionali che favorirà l'ingresso di correnti fresche e instabili, con la possibilità di temporali sparsi dapprima sull'arco alpino e prealpino in estensione poi anche alle vicine pianure di Piemonte, Lombardia e Triveneto. Giornata 'fotocopia' anche per giovedì 1 agosto quando, dopo una mattinata soleggiata, col passare delle ore non mancheranno rovesci temporaleschi su Alpie Prealpi, in sconfinamento verso la pianura padana. Localmente si svilupperanno temporali forti con grandine e violente raffiche di vento. Tempo più perturbato al Nord con possibilità di piogge e temporali localmente intensi nella giornata di venerdì 2, mentre sabato 3 e domenica 4 dovrebbero passare all'insegna del bel tempo salvo qualche disturbo temporalesco sui rilievi alpini e prealpini orientali. Scenario del tutto differente al Centro Sud e sulle isole maggiori dove, alle condizioni di bel tempo che saranno prevalenti per tutta la settimana, si aggiungerà una nuova espansione dell'anticiclone africano che farà aumentare sensibilmente le temperature con punte di 35-36 in Sardegna, Sicilia, Lazio e Puglia specie nelle zone più interne. A Bari venerdì 2 toccheremo i 40 C. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto a Creta

[Redazione]

Pubblicato il: 31/07/2019 08:40Una scossa di terremoto di magnitudo 5.3 è stata registrata stamani nell'isola greca di Creta. Lo riferiscono i media locali. La scossa è stata registrata alle 7.39 (le 6.39 in Italia) a 31 km a nordovest di Heraklion a una profondità di 170 km. Al momento non ci sono notizie di vittime o danni. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Brasile: studio, deforestazione Amazzonia fa tardare piogge - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 30 LUG - La deforestazione dal 50% al 60% di un'area di boschi provoca un ritardo delle precipitazioni di almeno una settimana, con importanti conseguenze per l'agricoltura. È quanto sostiene uno studio realizzato da ricercatori dello stato brasiliano di Minas Gerais, raccogliendo dati da quasi quattro decenni per verificare la relazione tra deforestazione e ciclo della pioggia nel sud dell'Amazzonia. Lo studio evidenzia che la differenza di una settimana nel ciclo della pioggia potrebbe significare una maggiore produttività o la perdita di un intero raccolto per gli agricoltori dell'Amazzonia meridionale. Secondo quanto riferito dal portale Uol, la ricerca analizza gli effetti diretti di deforestazione e pioggia sulla produzione di alcuni dei principali prodotti agroalimentari brasiliani. Lo studio, che è durato cinque anni, è stato pubblicato sul Journal of Geophysical Research dopo essere stato selezionato da esperti di altri paesi. Anche Nature Climate Change, una delle principali riviste scientifiche al mondo nel settore, ha pubblicato la ricerca. Nell'Amazzonia meridionale, è abituale che le piogge inizino più tardi per motivi di posizione geografica. Secondo lo studio, con il taglio indiscriminato della vegetazione, la situazione diventa più critica. La deforestazione fino al 60% dell'area studiata avrebbe rappresentato un ritardo fino a sette giorni per l'inizio della pioggia, causando un effetto a cascata. "Non è solo una settimana di ritardo. Questo ritardo si aggiunge al deficit che questa regione ha già all'inizio delle piogge", ha spiegato il ricercatore Argemiro Teixeira Filho. Le informazioni utilizzate nella ricerca dell'Università Federale di Viosa, nel Minas Gerais, coprono il periodo tra il 1974, l'anno più lontano con dati accurati sulle precipitazioni, e il 2012, l'ultimo con le informazioni del Censimento agricolo disponibili all'inizio della ricerca, partita nel 2015. Insieme a questi dati, sono state analizzate le informazioni dell'Istituto di statistica Ibge sulla deforestazione. (ANSA).

Pakistan: maltempo, 6 morti a Karachi - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - KARACHI, 30 LUG - Almeno sei persone sono morte nella città portuale pachistana di Karachi a causa di allagamenti provocati dalle forti piogge monsoniche. Le vittime, ha reso noto la portavoce dell'ospedale cittadino Jinnah, sono state folgorate da cavi elettrici inondati. Le piogge sono cominciate lunedì e il maltempo, che prosegue anche oggi, si prevede che colpisca la regione anche la settimana prossima, ha reso noto il Dipartimento di meteorologia della città.

Giappone, 11 morti per il caldo - Asia - ANSA

E' salito a 11 il bilancio di morti in Giappone, a causa dell'ondata improvvisa di aria calda, al termine di una prolungata stagione delle piogge, triplicando il numero dei ricoveri in ospedale nell'ultima settimana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TOKYO, 30 LUG - E' salito a 11 il bilancio di morti in Giappone, a causa dell'ondata improvvisa di aria calda, al termine di una prolungata stagione delle piogge, triplicando il numero dei ricoveri in ospedale nell'ultima settimana. Le più colpite, in base ai dati dell'Agenzia per la prevenzione dei disastri, sono state le persone anziane, il 53% del totale delle richieste di intervento. Gli 11 decessi sono avvenuti in 11 diverse prefetture dell'arcipelago, mentre le persone ricoverate per sintomi legati al caldo sono 5.665. Secondo l'Agenzia meteorologica, la stagione delle piogge, ufficialmente terminata a inizio settimana, è durata 8 giorni in più della media, e la città di Tokyo dal 27 giugno al 16 luglio ha visto meno di 3 ore di sole al giorno. Nello stesso periodo la capitale ha registrato il record di giorni consecutivi di pioggia, con l'aumento repentino dei prezzi di frutta e verdura.

Torna il grande caldo sull'Italia, punte di 40 gradi al centro-sud

[Redazione]

Roma, 30 lug. (askanews) Una campana anticiclonica di origine atlantica ha invaso nuovamente il nostro Paese garantendo maggior stabilità atmosferica e di nuovo bel tempo a cominciare dalle regioni settentrionali con temperature via via più calde. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che, dopo la brevissima tregua dei giorni scorsi, ora la pressione è tornata rapidamente ad aumentare su tutta Italia, e con essa anche le temperature. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che le giornate di mercoledì 31 luglio e giovedì 1 agosto saranno le più calde di questa settimana, soprattutto sulle regioni centro-meridionali, a causa dell'espansione verso queste aree dell'anticiclone africano. In questo frangente si potranno raggiungere picchi di 40 nelle aree interne della Puglia, della Sicilia e nell'area più meridionale della Sardegna. Ma i 37-38 saranno diffusi su molte zone del Sud, in particolare nell'entroterra. Lungo i litorali infatti, i valori termici saranno mitigati dalla brezza marine e non si raggiungeranno picchi così elevati. Sul resto dell'Italia, grazie a correnti più miti atlantiche e a qualche temporale pomeridiano, il clima si manterrà nettamente più consono alla stagione con valori intorno ai 32-34 C, senza afa. Italia centrale farà invece da linea di confine fra il bollente Sud e il mite Nord. Sulle regioni centrali dunque, avremo massime di poco superiori a quelle del Nord con valori altresì in aumento ma senza particolari eccessi.

Terremoto Grecia, scossa del 5,2 a Creta: turisti e residenti in strada

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 31 Luglio 2019 8:45 | Ultimo aggiornamento: 31 Luglio 2019 8:45[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto Grecia, scossa sull'isola di CretaTerremoto in Grecia,epicentro della scossa sull'isola di Creta (INGV)ROMA Turisti e residenti sull'isola di Creta, in Grecia, sono stati svegliati la mattina del 31 luglio da una forte scossa di terremoto. Il sisma ha avuto una magnitudo del 5.2 e la gente si è riversata in strada in preda alla paura. Secondo la rete di monitoraggio sismico dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), il terremoto è stato registrato alle 7.40 di mattina di mercoledì ora locale, le 6,40 in Italia.[INS::INS]L'evento ha avuto il suo epicentro a 75 chilometri di profondità ed epicentro vicino Malevizi. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose.(Fonte INGV e ANSA).51000[INS::INS]

Terremoto Senigallia, scossa di magnitudo 2.8 avvertita in tutta la provincia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 29 Luglio 2019 18:37 | Ultimo aggiornamento: 29 Luglio 2019 18:37[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]di AnconaUn sismografo in una foto d'archivio dell'ANSAANCONA? Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata nel pomeriggio di oggi, lunedì 29 luglio, a Senigallia ed è stata avvertita in tutta la provincia di Ancona. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. L'epicentro è stato segnalato a pochi chilometri al largo di Senigallia e a 9 km di profondità. Il sisma, avvenuto alle 16.13, è stato distintamente avvertito sui chilometri di litorale, almeno fino a Fano. Tantapaura tra i residenti e i turisti che affollavano le spiagge anche se il movimento tellurico è durato pochi secondi. Nessun danno è stato segnalato al momento. (fonte INGV)[INS::INS]-----This text is provided only for searches by word

Meteo, torna il caldo: picco di temperature tra mercoledì e giovedì

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 30 Luglio 2019 11:32 | Ultimo aggiornamento: 30 Luglio 2019 11:32[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, caldo ritorna sull'ItaliaMeteo, il caldo imperversa (Foto archivio ANSA)ROMA Il caldo ritorna sull'Italia dopo la pausa del weekend appena passato. Le temperature da martedì 30 luglio sono in aumento, con le previsioni meteoche attendono il picco per le giornate di mercoledì 31 luglio e giovedì 1 agosto, soprattutto al centro e al sud conespansione verso queste aree dell'anticiclone africano. In questo frangente si potranno raggiungere picchi di 40 nelle aree interne della Puglia, della Sicilia e nell'area più meridionale della Sardegna. Ma i 37-38 saranno diffusi su molte zone del Sud, in particolare nell'entroterra. Lungo i litorali infatti, i valori termici saranno mitigati dalla brezza marinee non si raggiungeranno picchi così elevati. [INS::INS] Sul resto dell'Italia, grazie a correnti più miti atlantiche e a qualche temporale pomeridiano, il clima si manterrà nettamente più consono all'estate con valori intorno ai 32-34 C, senza afa. Italia centrale farà invece da linea di confine fra il bollente Sud e il mite Nord. Sulle regioni centrali dunque, avremo massime di poco superiori a quelle del Nord con valori che si aumentano ma senza particolari eccessi. (Fonte AGI)51000 [INS::INS]

Terremoto a Udine di 3.3 avvertito chiaramente da Gemona del Friuli a Pordenone

[Redazione]

Terremoto, una scossa piuttosto forte è stata rilevata dall'istituto nazionale di vulcanologia alle 21.19 in Friuli Venezia Giulia. L'istituto comunica una magnitudo di 3.3 con epicentro a tre chilometri da Majano, in provincia di Udine. La Protezione Civile di Palmanova aveva invece comunicato una iniziale magnitudo di 3.2. La scossa, a soli nove chilometri di profondità, è stata avvertita in un'area abbastanza ampia, da Gemona del Friuli a San Daniele, Codroipo e sino a Pordenone. Non vengono per ora comunicati danni a persone o cose. Terremoto, serie di forti scosse nelle Filippine: otto morti e 60 feriti Altre due scosse in precedenza. L'Ingv ha rilevato altre due scosse, di minore entità, prima del terremoto delle 21.10. Alle 20.33 la terra ha tremato a Moggio Udinese (magnitudo 2.0) e alle 17.56 a Frisanco, vicino Pordenone (magnitudo 2.7)

Scossa a Senigallia, paura tra i bagnanti

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.8 è stato registrato in mare a pochi chilometri al largo della costa tra le province di Pesaro e Ancona. La scossa è stata distintamente avvertita sui chilometri di litorale oggi affollati di bagnanti. Con tanti che hanno affollato i social in cerca di conferme e notizie. Secondo l'Ingv l'epicentro è situato 4 km al largo di Senigallia, a 9 km di profondità. Per la scossa, avvertita da Ancona a Fano, non si segnalano danni a cose o persone. Terremoto a Udine di 3.3 avvertito chiaramente da Gemona del Friuli a Pordenone NEWS: Ancona: scossa di terremoto lieve avvertita tra Senigallia, Fano, Falconara <https://t.co/cWGWhnTWTv?> InMeteo (@InMeteo) July 29, 2019 Lunedì 29 Luglio 2019, 16:41 - Ultimo aggiornamento: 29-07-2019 17:31 RIPRODUZIONE RISERVATA -----

-----This text is provided only for searches by word

Terremoto a Udine di 3.3 magnitudo, avvertito chiaramente anche a Pordenone e Gemona del Friuli

[Redazione]

Terremoto, una scossa piuttosto forte è stata rilevata dall'Istituto Nazionale di Vulcanologia alle 21.19 di domenica 28 luglio 2019 in Friuli Venezia Giulia. L'istituto parla di una magnitudo provvisoria tra 3.1 e 3.6 nei pressi di Udine. Per la Protezione Civile di Palmanova la magnitudo è di 3.3 con epicentro della scossa a Majano (Udine). Gli utenti sui social network parlano di un sisma avvertito chiaramente anche a Pordenone così come a Gemona del Friuli, San Daniele e Codroipo, altri grossi centri del Friuli. Da verificare eventuali danni a persone o cose: in questi momenti sono in corso verifiche. Terremoto in Grecia, paura tra i turisti italiani Altre due scosse in precedenza. L'Ingv ha rilevato altre due scosse, di minore entità, prima del terremoto delle 21.10. Alle 20.33 la terra ha tremato a Moggio Udinese (magnitudo 2.0) e alle 17.56 a Frisanco, vicino Pordenone (magnitudo 2.7)

Sisma e vulcani, sull'isola d'Ischia la sentinella che vigila dal cielo

[Redazione]

Il vulcanologo e scienziato Giuseppe Luongo è il nuovocittadino onorario di Forio dove l'altro giorno ha inaugurato assieme alle autorità locali, il sismografo satellitare acquistato dal Comune. Il riconoscimento all'impegno civico ed alla ricerca al professore Luongo - che per lunghi anni è stato alla guida dell'osservatorio vesuviano e che adesso è coordinatore scientifico di numerosi progetti - è stato conferito in una cerimonia che si è svolta al Torrione Saraceno, dal sindaco Francesco Del Deo. La delibera venne approvata dal consiglio comunale nel maggio scorso, su proposta dell'assessore Luigi Patalano e del delegato alla cultura e turismo, Gianni Matarese. **CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME PASSWORD Martedì 30 Luglio 2019, 12:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Blitz nella Terra dei Fuochi: tre arresti per roghi di rifiuti

[Redazione]

Nell'ambito di più ampia e articolata indagine diretta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, i carabinieri forestali di Caserta hanno arrestato tre uomini responsabili di combustione illecita di rifiuti e di trasporto dei medesimi in funzione del loro successivo abbruciamento. Martedì 30 Luglio 2019, 14:49
RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto: Geologi, prevenzione e messa in sicurezza siano priorità della politica (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - "Si tratta di processi che sono ben noti in zone già segnalate e magari già soggette a opere di sistemazione e ripristino grazie all'azione competente della Protezione Civile. Ma evidentemente non è sufficiente. In parole povere intervenendo sull'effetto (emergenza) non si agisce sulla causa (prevenzione). Per questi fenomeni, purtroppo periodici, dobbiamo mettere in gioco in modo capillare gli strumenti e le tecniche in modo lungimirante, programmando in tempi di pace la prevenzione, piuttosto che intervenire in condizioni di emergenza. È, pertanto, di fondamentale importanza nella fase di prevenzione del rischioapporto tecnico del geologo, imprescindibile così come del resto stabilito dalla normativa di settore, necessario per definire le possibili cause dei fenomeni di dissesto idrogeologico e i conseguenti interventi di mitigazione", sottolinea. "L'Ordine dei Geologi della Regione Veneto rinnovando la disponibilità collaborativa alle istituzioni preposte, auspica che gli ingenti fondi attribuiti alla Regione Veneto, per il ripristino delle aree colpite da eventi distruttivi sopra citati, siano utilizzati, non solo a sistemare le situazioni di emergenza, ma soprattutto effettuando adeguati approfondimenti e studi geologici in un'ottica anche di prevenzione e che la messa in sicurezza del territorio e della popolazione nelle aree in cui il dissesto idrogeologico si ripete costantemente diventi una priorità della politica", conclude.

Monte Cervino, la prova definitiva del riscaldamento globale? Cosa mostrano le telecamere

[Redazione]

Sono ormai dieci anni che il Monte Cervino è tenuto sotto stretta osservazione per i crolli legati alle alte temperature della stagione estiva. I controlli sono stati ultimamente intensificati con il posizionamento di 50 sensori sul versante svizzero. Le alte temperature vanno infatti a creare delle problematiche al permafrost, ovvero a quella porzione di terra perennemente ghiacciata, che ha la funzione di tenere unite le rocce sulla vetta della Gran Becca. L'importante caldo di quest'anno ha contribuito ad aggravare una situazione già critica. Il ricercatore dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della ValleAosta, Umberto Morra di Cella, responsabile degli effetti sul territorio dei cambiamenti climatici, ha parlato a La Stampa. "Le ondate di caldo ad alta quota aumentano le probabilità di crolli. Il passaggio di calore verso l'interno della roccia favorisce lo scioglimento del ghiaccio. Ma non per questo il versante valdostano è più soggetto a crolli rispetto al versante svizzero", ha spiegato. Dunque le parole del direttore del Soccorso alpino valdostano, Paolo Comune: "Io ho lanciato un appello a tutti gli appassionati perché scelgano con cura i percorsi che intendono affrontare per non prendersi rischi inutili". L'ultima disgrazia legata a questa pericolosa realtà è avvenuta qualche giorno fa. A perdere la vita in un drammatico volo di 1.400 metri sono stati due alpinisti, una guida alpina cilena e il suo cliente. I quattro escursionisti sono precipitati nel vuoto, lungo il versante Est svizzero, perché la roccia sulla quale erano ancorati, si è staccata dal corpo della montagna, proprio a causa dell'eccessiva temperatura. A confermare l'intensificazione dei controlli è Fabrizio Troilo, di Montagna Sicura: "Si tratta di verifiche che proseguono ormai da molti anni, anche sul versante della ValleAosta". La montagna, purtroppo, registra episodi di crolli sempre più frequenti, importante spia che la situazione è davvero seria, e che qualcosa sta irreversibilmente cambiando nella profondità del terreno. La questione era già stata affrontata nel 2009 a Courmayeur, in occasione del convegno organizzato da Fondazione Montagna Sicura. Il relatore dell'Università di Milano, Claudio Smiraglia, era così intervenuto: "Nel 2003 ci sono state importanti frane sul Cervino. Il fenomeno è ancora più evidente in una regione come la ValleAosta, per il 4 per cento coperta da ghiacciai. Il terreno scuro assorbe energia, e basta una porzione senza neve per trasmettere calore in profondità". "Un fenomeno innegabile, che prosegue da circa 150 anni, e ha accelerato in questi decenni", per poi aggiungere che sicuramente le attività antropiche hanno giocato un ruolo decisivo. Leggi anche: Candida auris, il fungo killer del riscaldamento globale: "Farà 10 milioni di morti" "Ci sono modifiche legate ai cicli naturali. Ma credo che uomo stia dando una bella mano. effetto non è solo sulle temperature, ma anche in quanto inquiniamo acqua e suolo. Si sente dire che bisogna cambiare stili di vita, ma tutti vogliono tornare indietro, nessuno lo vuole fare a piedi" ha concluso Smiraglia.

Maltempo: Veneto, in arrivo altri temporali, allerta gialla in alcuni bacini idrografici

Venezia, 30 lug. (AdnKronos) - Permane, anche per il pomeriggio-sera e la notte di oggi, il rischio di temporali in alcune aree del Veneto. Sulla base di queste...

[Redazione]

Venezia, 30 lug. (AdnKronos) - Permane, anche per il pomeriggio-sera e la notte di oggi, il rischio di temporali in alcune aree del Veneto. Sulla base di queste previsioni, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un avviso di criticità, dichiarando lo Stato di Attenzione (allerta gialla) su alcuni bacini idrografici del Veneto per Criticità Geologica e Idraulica sulla Rete Secondaria, valevole fino alle ore 8.00 di domani, 31 luglio. I bacini interessati sono Alto Piave; il Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Adige-Garda-Monti Lessini. Sull'area della frana nel Comune bellunese di Borca di Cadore è dichiarato lo Stato di Attenzione Rinforzato.

Meteo, in arrivo una nuova ondata di caldo: al Sud e sulle isole temperature a 40 gradi

[Redazione]

ROMA - Una campana anticiclonica di origine atlantica ha invaso nuovamente il nostro Paese garantendo maggior stabilità atmosferica e di nuovo bel tempo a cominciare dalle regioni settentrionali con temperature via via più calde. Dopo la brevissima tregua dei giorni scorsi - spiega IlMeteo.it - ora la pressione è tornata rapidamente ad aumentare su tutta l'Italia, e con essa anche le temperature. Le giornate di mercoledì 31 luglio e giovedì 1 agosto saranno le più calde di questa settimana, soprattutto sulle regioni centro-meridionali, a causa dell'espansione verso queste aree dell'anticiclone africano. In questo frangente si potranno raggiungere picchi di 40 nelle aree interne della Puglia, della Sicilia e nell'area più meridionale della Sardegna. Ma i 37-38 saranno diffusi su molte zone del Sud, in particolare nell'entroterra. Lungo i litorali infatti, i valori termici saranno mitigati della brezza marine e non si raggiungeranno picchi così elevati. Sul resto dell'Italia, grazie a correnti più miti atlantiche e a qualche temporale pomeridiano, il clima si manterrà nettamente più consono alla stagione con valori intorno ai 32-34 C, senza afa. L'Italia centrale farà invece da linea di confine fra il bollente Sud e il mite Nord. Sulle regioni centrali dunque, avremo massime di poco superiori a quelle del Nord con valori altresì in aumento ma senza particolari eccessi.

Maltempo: Veneto, in arrivo altri temporali, allerta gialla in alcuni bacini idrografici

Venezia, 30 lug. (AdnKronos) - Permane, anche per il pomeriggio-sera e la notte di oggi, il rischio di temporali in alcune aree del Veneto. Sulla base di queste...

[Redazione]

Venezia, 30 lug. (AdnKronos) - Permane, anche per il pomeriggio-sera e la notte di oggi, il rischio di temporali in alcune aree del Veneto. Sulla base di queste previsioni, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso un avviso di criticità, dichiarando lo Stato di Attenzione (allerta gialla) su alcuni bacini idrografici del Veneto per Criticità Geologica e Idraulica sulla Rete Secondaria, valevole fino alle ore 8.00 di domani, 31 luglio. I bacini interessati sono Alto Piave; il Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Adige-Garda-Monti Lessini. Sull'area della frana nel Comune bellunese di Borca di Cadore è dichiarato lo Stato di Attenzione Rinforzato.

Terremoto all'alba a Creta in Grecia: scossa di magnitudo 5.2, panico tra turisti

[Redazione]

Terremoto all'alba in Grecia. Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è stata registrata alle 7.40 ora locale (le 6.40 in Italia) sulla costa centrosettentrionale dell'isola greca di Creta. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a 75 km di profondità ed epicentro vicino Malevizi. Non si hanno al momento notizie di eventuali danni a persone o cose.

Terremoto a Udine di 3.2 avvertito chiaramente anche a Pordenone

[Redazione]

Terremoto, una scossa piuttosto forte è stata rilevata dall'istituto nazionale di vulcanologia alle 21.19 in Friuli Venezia Giulia. L'istituto parla di una magnitudo provvisoria tra 3.1 e 3.6 nei pressi di Udine. Per la Protezione Civile di Palmanova la magnitudo è di 3.2 con epicentro della scossa a Majano (Udine). Gli utenti sui social network parlano di un sisma avvertito chiaramente anche a Pordenone così come a Gemona del Friuli, San Daniele e Codroipo. Da verificare eventuali danni a persone o cose.

APPROFONDIMENTI CRONACA
Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione...
Terremoto, serie di forti scosse nelle Filippine: otto morti e 60 feriti
Altre due scosse in precedenza. L'Ingv ha rilevato altre due scosse, di minore entità, prima del terremoto delle 21.10. Alle 20.33 la terra ha tremato a Moggio Udinese (magnitudo 2.0) e alle 17.56 a Frisanco, vicino Pordenone (magnitudo 2.7)

#AvvisoFVG#Terremoto <https://t.co/5J1hXyMrk4>? Prot. Civile Palmanova (@ProtCivPalma) July 28, 2019 [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.1 e 3.6 ore 21:19 IT del 28-07-2019, prov/zona Udine #INGV_22765331 <https://t.co/QSEAqeg269>? INGVterremoti (@INGVterremoti) July 28, 2019
Ultimo aggiornamento: 21:38

RIPRODUZIONE RISERVATA -----This text is provided only for searches by word

Terremoto al largo di Senigallia di 2.8, allarme tra i bagnanti da Ancona sino a Fano

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 2.8 è stato registrato in mare a pochi chilometri al largo della costa tra le province di Pesaro e Ancona. La scossa è stata distintamente avvertita sui chilometri di litorale oggi affollati di bagnanti. Con tanti che hanno affollato i social in cerca di conferme e notizie. Secondo l'Ingv l'epicentro è situato 4 km al largo di Senigallia, a 9 km di profondità. Per la scossa, avvertita da Ancona a Fano, non si segnalano danni a cose o persone. APPROFONDIMENTI CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... Terremoto a Udine di 3.3 avvertito chiaramente da Gemona del Friuli a Pordenone NEWS: Ancona: scossa di terremoto lieve avvertita tra Senigallia, Fano, Falconara <https://t.co/cWGWhnTWTv>? InMeteo (@InMeteo) July 29, 2019 Ultimo aggiornamento: 17:18 RIPRODUZIONE RISERVATA -----
-----This text is provided only for searches by word

Foligno, aeroporto arriva la stazione meteo dell'Aeronautica Militare per far crescere l'avioturismo

[Redazione]

FOLIGNO -aeroporto di Foligno punta a crescere ulteriormente in chiave di avioturismo. E proprio per questo è in fase di approfondimento un progetto molto interessante che riguarda il meteo. A spiegare di cosa si tratta è il presidente dell'Aeroclub di Foligno, il pilota Lucio Reato. L'idea di fondo spiega Reato si chiama Metar e riguarda il settore della meteorologia aeronautica. Il Metar (acronimo di METeorological Aerodrome Report) è, in sostanza, un messaggio meteo emesso nella maggior parte dei casi in ambito aeroportuale. Grazie all'impegno del sindaco Stefano Zuccarini è attivato un positivo confronto tra l'Aeroporto e l'Aeronautica Militare che punta, per Foligno, all'installazione di una centralina meteorologica automatica della stessa Aeronautica Militare. Ciò andrà proseguito ad implementare i servizi che l'Aeroporto di Foligno già fornisce ad esempio attraverso la stazione di rifornimento carburanti. I velivoli diretti a Foligno o in transito attraverso il Metar potranno conoscere le effettive condizioni climatiche utili a valutare il contesto di transito e in particolare, quello più delicato e importante, di atterraggio o partenza. Si tratta di un intervento che, non appena andrà in porto, porrà l'Aeroporto di Foligno in una condizione davvero evoluta e ne amplificherà il valore di attrazione per quanti vivono l'esperienza dell'avio turismo tutto l'anno. Si sta poi ragionando sulla possibilità, ulteriormente evolutiva, di intervenire anche sul sedime aeroportuale sempre in chiave di sviluppo, anche in forza dei dati in crescita, dell'avioturismo.

VOLO A VELA In questi giorni ricorda ancora il presidente Lucio Reato l'aeroporto di Foligno, dando seguito ad una tradizione decennale, accoglie gli stage di volo a vela. In questi giorni abbiamo un gruppo proveniente da Padova cui se ne susseguiranno altri da altre parti d'Italia come quello da Ferrara. Questi stage, importantissimi, costituiscono la fase due del volo a vela. Una fase che segue quella di conseguimento del brevetto di pilota aliante. Sono considerati, ed infatti lo sono davvero, il cosiddetto secondo periodo del volo a vela. Il tutto è basato sull'effettuazione e rientro di voli con modalità di endurance. In pratica ricorda si tratta di voli con aliante su percorrenze chilometriche importanti. Da Foligno si può, con le dovute condizioni climatiche e la preparazione del pilota, arrivare in aliante ad esempio in Abruzzo e quindi far rientro. Conclude Reato - alla base è molta carne al fuoco per il futuro ulteriore sviluppo dell'Aeroporto di Foligno. L'avioturismo è la chiave di volta, il volo a vela ulteriore potenziale elemento di crescita e la centralità rispetto alle vie di grande comunicazione, ma anche alla stessa articolazione della città, fanno dell'Aeroporto di Foligno davvero un unicum. L'Aeroporto di Foligno è un aeroporto civile che, oltre alle funzioni di supporto al sistema Protezione Civile e al Comando Regionale di Protezione Civile, che ha la sua sede proprio a Foligno, punta molto sullo sviluppo del turismo aereo e dell'istruzione piloti attraverso il locale aeroclub e la scuola di volo e svolge anche funzioni di supporto alle industrie aeronautiche presenti a Foligno. Dal 2005 si legge attraverso la pagina dedicata di Wikipedia - la storica pista in erba, 17/35, di 1.600 m (60+200+200 di overrun), non esiste più, è stata sostituita da una nuova pista in cemento con rivestimento in asfalto di 1660 (comprese le testate) x 30 (130 ogni testata, +200+200 di overrun in erba). Esiste anche una seconda pista, in erba, 17GLD/35GLD, di 1230 m x 30 m di lunghezza. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cambiamento del clima porta in discarica, il viaggio di Mattia ed Elisabetta

Il progetto Tree Around Me, della Fondazione L'Albero della Vita, fa tappa nello slum di Korogocho, nei pressi della capitale kenyota Nairobi, per documentare gli effetti del surriscaldamento globale

[Redazione]

Il progetto Tree Around Me, della Fondazione Albero della Vita, fa tappa nello slum di Korogocho, nei pressi della capitale kenyota Nairobi, per documentare gli effetti del surriscaldamento globale. Questa volta il nostro cammino ci porta in uno degli slum più grandi del Kenya dove la Fondazione Albero della Vita ha collaborato alla creazione di una clinica all'interno dello stesso per offrire un luogo di intervento direttamente a contatto con gli abitanti della baraccopoli. Una boccata aaria a Nairobi è un pugno ai polmoni. Oltre ai gas di scarico delle macchine, è anche utilizzo di combustibili solidi per cucinare, come legno e carbone, i cui fumi negli slums rendono l'aria irrespirabile. Per non parlare dei rifiuti bruciati all'aperto e vicino alle baracche, rifiuti di qualsiasi tipo, che generano fumi tossici. L'accoglienza per noi è sempre gentile, e noi ci sentiamo quasi in imbarazzo di fronte a tanta povertà. Azmera ci racconta di aver partorito il secondo figlio nel letto (unico letto presente), e ci viene da pensare che probabilmente non avrà mai lavato quelle lenzuola e quel materasso. La stanza è buia, la luce entra fioca solo dalla porta, vediamo vestiti ammassati e ci rendiamo conto che qui, più che da vestire, è bisogno di acqua, igiene e umanità. Lei stessa ci racconta che la latrina, esterna e ad uso comune di tutte le baracche intorno, a volte è anch'essa a pagamento, come acqua quando è. Il cambiamento climatico ha colpito anche Azmera che, qualche anno fa, ha dovuto abbandonare il villaggio in cui viveva perché la vita nelle campagne non era più sostenibile dovendo fare i conti con la morte del bestiame e incertezza costante dei raccolti dovuta ai lunghissimi periodi di siccità. Così un bel giorno ha lasciato i suoi affetti, amici e parenti, ed è approdata a Nairobi in cerca di fortuna. Il sogno di riscatto della maggior parte delle persone che lasciano la campagna e arrivano a Nairobi spesso si infrange in una baracca di 4 metri quadri dello slum, unica abitazione che si possono permettere al costo di circa 5 o 6 euro al mese. Azmera guadagna qualche soldo andando a rovistare tra i rifiuti nella discarica in cerca di qualcosa da poter rivendere, come pezzi elettrici, cavi di rame o altro ancora. Non è così scontato poter entrare nella discarica, ci sono molti interessi (anche politici) che girano attorno alle discariche. La discarica si vede benissimo come una collina che fiancheggia lo slum. I bambini che setacciano i rifiuti spesso si devono contendere il cibo trovato con i rapaci che qui sono di casa. Non è umano vivere in queste condizioni e non è giusto.

Troppo caldo, il Cervino si sta sgretolando

Posizionati 50 sensori sul lato svizzero per monitorare i crolli nelle pareti. Con l'ondata di temperature anomale aumenta il rischio di incidenti

[Redazione]

Posizionati 50 sensori sul lato svizzero per monitorare i crolli nelle pareti. Con ondata di temperature anomale aumenta il rischio di incidenti AOSTA. Il Cervino è sotto osservazione ormai da dieci anni per i crolli legati alle alte temperature durante la bella stagione. E i controlli si intensificano, con cinquanta sensori piazzati sul versante svizzero con obiettivo di comprendere il fenomeno e ipotizzare evoluzioni future. Il caldo la fa ormai da padrone, come è successo anche quest'anno. Un fenomeno che fa venire alla memoria il 2003. In quell'anno un tratto di 150 metri della via normale lungo il versante italiano, a 3.830 metri di quota, cedette. Sedici alpinisti che pernottavano nella Capanna Carrel sentirono un boato, restando bloccati per poi essere trasportati a fondo valle con elicottero. Abbastanza da iniziare un monitoraggio accurato. Si tratta di un problema che riguarda il permafrost, la terra perennemente ghiacciata che tiene insieme le rocce sulla cima della Gran Becca. Ma anche la stabilità della roccia in generale. La questione è tornata in modo prepotente durante quest'anno, con le lunghe ondate di alte temperature che hanno caratterizzato gli ultimi mesi. Dice Umberto Morra di Cella, che si occupa di effetti sul territorio dei cambiamenti climatici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Valle Aosta: Le ondate di caldo ad alta quota aumentano le probabilità di crolli. Il passaggio di calore verso l'interno della roccia favorisce lo scioglimento del ghiaccio. Ma non per questo il versante valdostano è più soggetto a crolli rispetto al versante svizzero. Aggiunge il direttore del Soccorso alpino valdostano Paolo Comune, che da tempo invita gli alpinisti alla massima attenzione rivolgendosi a chi si appresta ad affrontare la salita verso la Gran Becca: Io ho lanciato un appello a tutti gli appassionati perché scelgano con cura i percorsi che intendono affrontare per non prendersi rischi inutili. Ondate di caldo come quelle che si stanno manifestando in questo periodo possono creare problemi. Qualche giorno fa incidente con un salto nel vuoto di 1.400 metri, legati a una corda. Per due alpinisti, una guida alpina cilena e il suo cliente, non è stato nulla da fare. Sono precipitati in fondo al versante Est del Cervino, sul lato svizzero. Il roccione su cui erano ancorati si è staccato improvvisamente, complici le altissime temperature. Il lavoro di controllo scientifico avviato sul Cervino viene confermato anche da Fabrizio Troilo, di Montagna sicura: Si tratta di verifiche che proseguono ormai da molti anni, anche sul versante della Valle Aosta. Ghiacciai che si ritirano, un fenomeno che non si arresta dopo un solo inverno nevoso. Ormai da molti anni la montagna è caratterizzata da crolli sempre più frequenti di rocce, spia che qualcosa sta cambiando nelle profondità del terreno. Già a gennaio del 2009 se ne era parlato a Courmayeur, in un convegno organizzato da Fondazione montagna sicura. Nel 2003 - diceva Claudio Smiraglia, dell'Università di Milano, uno dei relatori del convegno - ci sono state importanti frane sul Cervino. Il fenomeno è ancora più evidente in una regione come la Valle Aosta, per il 4 per cento coperto da ghiacciai. Il terreno scuro assorbe energia, e basta una porzione senza neve per trasmettere calore in profondità. Il tema è anche quello legato al riscaldamento globale. Un fenomeno innegabile - diceva Smiraglia - che prosegue da circa 150 anni e ha accelerato in questi decenni. Effetto delle attività umane è sul banco degli imputati. Ci sono modifiche legate ai cicli naturali. Ma credo che l'uomo stia dando una bella mano. Effetto non è solo sulle temperature, ma anche in quanto inquiniamo acqua e suolo. Si sente dire che bisogna cambiare stili di vita, ma tutti vogliono tornare indietro, nessuno lo vuole fare a piedi.

Alpinista precipita sul Monte Rosa: in corso le ricerche con l'elicottero

L'incidente ai 3600 metri della Torre di Castelfranco. Uomo fa parte di una comitiva che era partita all'alba da Macugnaga

[Redazione]

L'incidente ai 3600 metri della Torre di Castelfranco. L'uomo fa parte di una comitiva che era partita all'alba da Macugnaga. Un alpinista è precipitato questa mattina alla Torre di Castelfranco (3600 metri di quota), una delle cime del Monte Rosa sul lato di Macugnaga. Dalle prime informazioni l'uomo faceva parte di una comitiva che questa notte aveva pernottato al bivacco Belloni (2500 metri di quota). All'alba il gruppo era partito, sembra in cordata, e l'incidente è avvenuto nella zona della Torre di Castelfranco, tra la Cima Jazzi e il Gran Fillar, al confine tra l'Italia e la Svizzera. Ancora da capire la dinamica di quanto accaduto e le condizioni dell'alpinista. Sul posto sta intervenendo il soccorso alpino con elicottero, ma le condizioni meteo non sono delle migliori visto che le nubi in quota riducono di molto la visibilità. Dopo una prima fase di perlustrazione probabilmente personale del soccorso alpino verrà calato con elicottero sulla cresta e da lì proverà la ricerca a piedi. In questo momento sono ridotti anche i contatti con le squadre a terra.

Sarà un agosto meno afoso nel segno dell'instabilità atlantica

Oggi e domani domina ancora un Africano con massime tra 28 e 31 gradi

[Redazione]

Oggi e domani domina ancora un Africano con massime tra 28 e 31 gradi. Prima Africano e Atlantico. Poi soltanto Atlantico. Ancora qualche giornata attorno ai 30 poi, dalla prossima settimana e fino a Ferragosto, rinfrescate atlantiche. I modelli concordano: i caldi africani, già attenuati, cederanno via via il passo all'Atlantico. Agosto sarà quindi meno afoso e meno caldo di un luglio che, alla fine, è stato nella temperatura media uguale a quello dello scorso anno, ma con contrasti maggiori tra record del caldo e giornate spazzate da tempeste atlantiche. Oggi e domani, mercoledì 31, domina ancora un Africano rabbonito nelle massime (tra 28 e 31 gradi), da giovedì - con un possibile rovescio in pianura - si ripresenta l'Atlantico che venerdì e sabato si scaricherà soprattutto con qualche temporale a Nord del Po. Domenica e lunedì parziale rimonta africana (forte nel Centro Sud, debole da noi) con massime attorno ai 30-31. Da martedì riprende l'instabilità atlantica che durerà per molto tempo. Forse fino a dopo Ferragosto.

Rogo distrugge 33 mezzi di raccolta per i rifiuti a S. Giovanni Rotondo

[Redazione]

(ANSA) SAN GIOVANNI ROTONDO (FOGGIA) 30 LUG Trentatré mezzi per la raccolta dei rifiuti sono andati distrutti in un incendio divampato per cause da accertare la notte scorsa a San Giovanni Rotondo, nel Foggiano. I mezzi, di proprietà della ditta Tekra, erano parcheggiati in un deposito comunale in località Pozzo Cavo, alla periferia della città, zona che circa un mese fa ospitò il raduno nazionale della Protezione Civile. Gli investigatori precisano che i mezzi erano vuoti, pertanto non vi è alcun pericolo per la salute pubblica. L'ammontare dei danni è in via di quantificazione. Sul posto hanno operato i Vigili del Fuoco e i carabinieri che hanno avviato indagini. Al momento le cause che hanno scatenato il rogo sono ancora da accertare. Un valido aiuto per accertare la dinamica dei fatti potrà giungere dalla visione dei filmati delle telecamere di sicurezza. ultima modifica: 2019-07-30T08:58:17+00:00 da Redazione

Anticiclone in rinforzo nella nuova settimana, ma con alcuni temporali

[Redazione]

SITUAZIONE. Sin dalle prime ore della nuova settimana anticiclone tornerà a rinforzare sull'Europa centro-meridionale e sul Mediterraneo centrale, spingendo verso levante la configurazione depressionaria responsabile del maltempo di domenica. Un miglioramento è quindi atteso sull'Italia, salvo una residua variabilità lunedì, associata anche alla formazione di alcuni temporali pomeridiani sulle zone montuose. Situazione simile martedì, giornata ancora soggetta alla formazione di qualche temporale di calore sui monti, mentre per i giorni successivi resta un'insidia di origine atlantica che potrebbe temporaneamente influenzare l'evoluzione meteo delle regioni settentrionali con qualche pioggia o temporale che dalle Alpi potrà sconfinare alla Val Padana. FONTE <https://www.3bmeteo.com/giornale-meteo/meteo-italia-anticiclone-in-rinforzo-nella-nuova-settimana-ma-con-alcuni-temporali-254580> ultima modifica: 2019-07-30T10:59:01+00:00 da Redazione

Gli incendi che stanno devastando la Siberia sono un pericolo per tutto il pianeta

I roghi, di proporzioni mai viste, rischiano di accelerare lo scioglimento dei ghiacciai dell'Artico

[Redazione]

I roghi, di proporzioni mai viste, rischiano di accelerare lo scioglimento dei ghiacciai dell'Artico. Innescati spesso dai lampi, giganteschi incendi boschivi hanno regolarmente attraversato l'immensità della Siberia, ma il livello raggiunto quest'anno è eccezionale e suscita apprensione per l'impatto sull'ambiente e sul surriscaldamento globale, per via delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) e delle polveri sottili. Ed è un disastro che, secondo gli ambientalisti, contribuirà ad accelerare lo scioglimento dei ghiacciai dell'Artico. Gli incendi vanno avanti da giorni. Ma lunedì più di 3,2 milioni di ettari erano preda delle fiamme, soprattutto nelle regioni della Jacuzia, la vasta regione russa nella Siberia nordorientale, a Krasnoyarsk e a Irkutsk. Le fiamme sono favorite dalle alte temperature, con massime sopra i 30 gradi Celsius, e vengono sostenute dal forte vento che l'incendio stesso autoproduce. Il fumo acre ormai ha raggiunto non solo i piccoli villaggi ma anche le maggiori città della Siberia occidentale, nella regione dei monti Altai e negli Urali così come a Chelyabinsk ed Ecaterinburg, causando spesso problemi al traffico aereo. Domenica, il fumo ha raggiunto il vicino Kazakistan, dove una "concentrazione di inquinanti che supera la norma" è stata registrata in diverse città, tra cui la capitale Nur-Sultan, secondo il servizio meteorologico kazako. A parte i timori per la salute della popolazione locale, gli ambientalisti avvertono che gli incendi possono accelerare il riscaldamento globale. "Gli incendi boschivi nella parte orientale del Paese hanno da tempo smesso di essere un problema locale", ha dichiarato Greenpeace, nella sua edizione russa, in una nota. "Si è trasformato in un disastro ecologico con conseguenze per l'intero Paese". Secondo l'associazione ambientalista, quest'anno sono bruciati quasi 12 milioni di ettari, con significative emissioni di CO₂, la cui capacità di essere assorbita è a sua volta ridotta dalla riduzione delle foreste causata dai roghi. "E c'è l'ulteriore problema della fuliggine che cade sul ghiaccio o sulla neve favorendone lo scioglimento perché, scurendo la superficie, ne riduce la riflettività e intrappola più calore", spiega l'Organizzazione meteorologica mondiale in una nota. Alcuni scienziati hanno pubblicato immagini satellitari della Nasa che mostrano le nuvole di fumo che raggiungono le aree artiche. L'esperto di Greenpeace Russia Grigory Kuksin ha affermato che la fuliggine e le ceneri accelerano lo scioglimento del ghiaccio artico e del permafrost - lo strato permanentemente congelato che ha iniziato a sciogliersi - rilasciando gas che rafforzano il riscaldamento globale. Il fenomeno sta interessando numerose regioni dell'Artico, come l'Alaska e la Groenlandia. Secondo l'Organizzazione meteorologica mondiale, gli incendi nell'Artico solo nel mese di giugno hanno prodotto una quantità di anidride carbonica equivalente al totale emesso dalla Svezia in un anno. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it. Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](https://www.italialeaks.it), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

Gole del Raganello, chiusa inchiesta sui dieci morti per la piena dell'agosto 2018: 14 indagati. L'organizzatore disse: "Non dovrebbe piovere"

[Redazione]

Gio se piove ritorno dalle gole perch  ci sono 16 persone e soprattutto 4 bambini. A questo messaggio inviato da Antonio De Rasis, il volontario della Protezione civile che mor  il 20 agosto dello scorso anno nelle gole del Raganello, a Civita, in provincia di Cosenza, l'organizzatore delle escursioni, Giovanni Vancieri, rispose: Ok. Non dovrebbe piovere. Si sbagliava: assieme alla guida Antonio De Rasis, morirono altre 9 persone colte dalla piena del torrente Raganello mentre si trovavano all'interno dell'area caratterizzata da gole e cascate, un canyon di 12 chilometri e profondo 400 metri, trasformatosi in una sorta di imbuto che, quando   arrivata l'acqua, non ha lasciato scampo. La procura di Castrovillari ha notificato la chiusura indagini a 14 persone accusate, a vario titolo, di omicidio colposo, inondazione, lesioni colpose, omissione in atti d'ufficio ed esercizio abusivo della professione. Tra gli indagati ci sono i sindaci di Civita, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria: Alessandro Tocci, Antonio Cersosimo e Antonio Carlomagno. Ma anche il sindaco di Francavilla Marittima, Franco Bettarini, e i titolari delle agenzie turistiche Giovanni Vancieri, Marco Massaro, Francesco Nicoletti, Vincenzina Cerchiara, Giuseppe Cesarini, Luigi Sauve e Paolo Damiano Franzese. Gli ultimi tre indagati, infine, sono Antonio Luca De Salvo, Luca D'Alba e Roberto De Marco accusati di esercitare abusivamente la professione di guida alpina. Per il procuratore Eugenio Facciolla e per il sostituto Giovanni Tedeschi fu ignorata, in particolare dai sindaci, l'allerta gialla della Protezione civile prevista per quel giorno. Gli inquirenti parlano di negligenza, imprudenza e imperizia nei capi di imputazione contestati ai due titolari delle agenzie turistiche, Giovanni Vancieri e Marco Massaro, che avrebbero ignorato   scritto le incerte condizioni meteorologiche, in particolare le esistenti condizioni di nuvolosit  e, dunque, di probabili precipitazioni. In questo modo avrebbero violato prudenza, diligenza e perizia volte ad evitare l'accesso al Canyon del Torrente Raganello in caso di maltempo, alla luce del pericolo di piene improvvise e travolgenti dovute alla pioggia e alle conseguenti cascate che si formano lungo le alte pareti rocciose sovrastanti il percorso del torrente. Il tutto affidandosi a guide prive dell'abilitazione professionale. Secondo l'accusa, inoltre, nella vicenda avrebbero avuto un ruolo anche i regolamenti per l'accesso alle gole, che non sono adottati, e la mancanza di aggiornamenti dei piani di emergenza. Sono destinate ad essere archiviate, infine, le posizioni del presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, e del dirigente dell'ufficio Biodiversit  dei Carabinieri Forestali Gaetano Gorpia. Riteniamo che qualcuno non abbia responsabilit  nell'accaduto, ha commentato alle agenzie il procuratore Facciolla secondo cui l'Ente Parco   stato il soggetto attivo che ha cercato di regolamentare il tutto ma le gole non ricadono nella sua competenza. Quella del Parco era un'attivit  propulsiva, non erano evidentemente loro a dover prendere una serie di misure che poi non sono state prese da altri. .aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom .aaw-bottom { transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }.aaw-bottom-content .aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content .aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }.aaw-bottom-content .aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }.aaw-bottom-content .aaw-disable-link:hover { color: #999; }.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width:

700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge llfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-article-inline{display:none;}.box-support-fq-article-inline{ background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge llfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unÃ informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore CalabriaCosenza Articolo Precedente Carabiniere ucciso, il fermato che Ã stato bendato nomina avvocato del caso Cucchi

Accumoli e Amatrice: accelerati i tempi di rimozione delle macerie del sisma

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti ha promosso e avviato con i comuni di Accumoli e Amatrice e l'Ufficio Speciale Ricostruzione della Regione Lazio l'elaborazione di linee guida per indirizzare la ricostruzione privata post sisma sotto il profilo della tutela e il rispetto dell'edilizia storica caratteristica dei siti

[Redazione]

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti ha promosso e avviato con i comuni di Accumoli e Amatrice, interessati dal sisma del 2016, e l'Ufficio Speciale Ricostruzione della Regione Lazio l'elaborazione di linee guida per indirizzare la ricostruzione privata post sisma sotto il profilo della tutela e il rispetto dell'edilizia storica caratteristica dei siti. La rimozione delle macerie va avanti, modulando l'attenzione sugli elementi di pregio e, allo stesso tempo, garantendo una rinascita dei Comuni di Accumoli e Amatrice in tempi rapidi. Nulla può essere lasciato al caso. L'intervento della Soprintendenza, attuato dai propri tecnici specializzati, consente di dedicare particolare attenzione alla conservazione della memoria del tracciato urbano preesistente, spazzato via quella terribile notte del 24 agosto 2016. L'importanza dell'operato è quello di assicurare la permanenza di spiccati murari di almeno 40 cm di altezza, al fine di costituire i capisaldi per la successiva progettazione della ricomposizione del tessuto urbano, senza procedere con mere operazioni di demolizione a raso. Tutto ciò per dare una rapida svolta alla situazione, consentendo finalmente di essere subito operativi su quasi tutti gli edifici interessati dai crolli, salvaguardando ovviamente gli elementi costruttivi di pregio, che dovranno assolutamente essere recuperati. Il tutto è possibile anche grazie al fondamentale utilizzo di riprese fotografiche, rilievi geometrici e impiego di mezzi e tecnologie idonei a documentare traccia precisa dell'esistente. È doveroso restituire alla cittadina l'identità dei Comuni e delle loro frazioni, preservando la cultura materiale di questi piccoli centri e senza negare l'accaduto: una ferita dolorosa sì, ma che farà per sempre parte della storia insita del luogo. Correlati